TORINO
Anno 72 - Num. 18
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-943 al N. 45-948

LA STAMPA

— VENERDI' —
21 Gennaio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
REDAZIONE DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-36) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 32, Semestre L. 16, Trimestre L. 8. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 230, Semestre 120, Trimestre 62. - C.C.P. N. 1/1560.

La costruzione di 44 navi per la Marina mercantile

Tonnellaggio e destinazione delle nuove unità - Un miliardo e mezzo di spesa - Altre provvidenze imminenti per la Marina da carico

Roma, 20 gennaio.

Il vasto programma per il potenziamento della Marina mercantile entrerà quanto prima nella sua fase esecutiva. Esso prevede la costruzione in un primo tempo di 44 navi per 250 mila tonnellate, e cioè:

Una motonave di circa 16.500 tonn. per le linee dell'Estremo Oriente in sostituzione della motonave Vittoria;

due motonavi di 15-16 mila tonnellate ciascuna per la linea Centro America-Sud Pacifico in sostituzione delle motonavi Orazio e Virgilio;

due motonavi di 12 mila tonn. ciascuna, per la linea postale Tirreno-Sud America, in sostituzione dei piroscafi Principessa Giovanna e Principessa Maria;

una motonave di 3500 tonn. per i servizi Italia-Egitto;

Una motonave di 4 mila tonnellate per la linea di Istambul;

undici motonavi da carico di tonn. 8100 ciascuna per le linee del Nord Europa e Baltico;

sei motonavi di 1600 tonn. ciascuna per le linee Adriatico-Sicilia-Tirreno;

otto motonavi da carico per il complessivo tonnellaggio di 88.000 tonn. per le linee Sud Africa;

quattro motonavi da carico di 6000 tonn. ciascuna da servire per le linee dell'Adria e Estremo Oriente;

cinque motonavi da carico di 6 mila tonn. ciascuna per le linee del Centro e Nord America;

tre motonavi da carico di 4 mila tonn. ciascuna per le linee Adriatico-Danubio.

La spesa complessiva si aggira intorno ad un miliardo e mezzo di lire.

Per quanto riguarda la Marina da carico è imminente la pubblicazione del Decreto che fissa la misura e le norme del potenziamento di tale importantissima branca della nostra attività mercantile.

Gli scambi con la Russia

L'offerta espansionista dell'Unione Sovietica per mascherare la sua insolvenza verso l'Italia

Roma, 19 gennaio.

La recente comunicazione apparsa sulla stampa internazionale in merito alla sospensione da parte dell'U.R.S.S. di ogni pagamento a Ditte od enti italiani in relazioni commerciali con le autorità sovietiche, e le ragioni addotte per l'adozione di una tale misura meritano di essere chiarite sulla base delle circostanze di fatto.

Nonostante le difficoltà d'ordine politico verificatesi in questi ultimi tempi fra l'Italia e l'U.R.S.S., da parte italiana è stata sempre puntualmente mantenuta fede agli impegni presi ed i pagamenti relativi sono stati eseguiti alle scadenze fissate senza difficoltà o ritardi di sorta. Per contro l'Unione Sovietica si è resa da non indempiente nell'espletamento di alcuni contratti per forniture di prodotti petroliferi all'Italia.

La verità è che l'Italia non ha posizioni debitorie verso la Russia, mentre la Russia è debitrice nei confronti dell'Italia per decine di milioni, scadenti nel corrente anno. Ne consegue che la recente decisione e le motivazioni addotte non costituiscono altro che un espediente con il quale la Russia dichiara praticamente la sua insolvenza nei confronti dell'Italia, tentando di precostituire a suo favore un alibi che dovrebbe attrarla alle conseguenze che dal suo comportamento dovranno derivarle nel campo dei rapporti contrattuali.

(« Stefani »).

L'economia nazionale in pieno sviluppo

Roma, 20 gennaio.

Mentre fuori d'Italia l'andamento dell'attività produttiva si orienta verso il pessimismo, tanto che in Francia il disordine nelle officine si ingigantisce e negli Stati Uniti si teme il profilarsi di un ritorno alla depressione, in Italia invece, come informa *L'organizzazione industriale*, l'ufficio rilevazioni e studi della Confederazione degli industriali può affermare sulla base di cifre inequivocabili che la fine dell'anno solare trova l'economia nazionale in pieno sviluppo.

In tutti i settori, infatti, gli indici rivelano, a parte le naturali oscillazioni di carattere stagionale, una netta tendenza all'ascesa. Il movimento dei prezzi persevera nella tendenza all'adeguamento fra le diverse categorie di prodotti. Il movimento degli scambi interni si mantiene ancora in aumento, come pure la produzione industriale nei suoi principali settori.

DA GENOVA NEL MONDO

OGGI E DOMANI

Nove nuove unità potenzieranno tra breve il massimo raggruppamento armatoriale italiano che unisce la Penisola alle due Americhe

IL BAR DI UN TRANSATLANTICO DELL'«ITALIA», la grande Compagnia di navigazione genovese che gestisce i servizi con le due Americhe e dispone di trentasette navi per un complesso di circa mezzo milione di tonnellate.

(DAL NOSTRO INVIATO)

GENOVA, gennaio.

Gli antichi Egizi trovavano qualche difficoltà nell'esprimere i numeri in segni e più salivano in entità più erano ingombranti; così il milione era tradotto semplicemente con la figura di un uomo che agitava le mani al di sopra della propria testa quasi a significare lo stupore per l'esistenza di un simile numero.

Oggi, invece, la parola milione non stupisce più nessuno: i bambini, tanto si è abituati al grande o ci si è trascinati dalle circostanze. La storia delle nostre compagnie di navigazione è una ridda di milioni incassati, creati, dispersi, ripresi: la più grande, l'*Italia*, con i suoi 500 milioni di capitale, è nata ieri sulle gloria e le rovine di altri gruppi eroici, intraprendenti, trascinati verso la grandezza dagli stessi mari che solcavano. Nel 1840 Raffaele Rubattino fondava la Società di navigazione Rubattino con un piroscafo; poco dopo, a Palermo, la ditta « Florio » cominciò a esercire servizi marittimi con piroscafi di cui, se non erro, il più grande raggiungeva le 400 tonnellate; ma nel 1881 le due compagnie erano già costrette a fondersi nella *Navigazione generale italiana* con un capitale di 100 milioni. Cento uomini che agitavano le braccia al di sopra della propria testa...

Il progresso in cifre

A Torino, nel giugno 1906, nasceva il « Lloyd Sabaudo » con 24.000 azionisti e sei milioni di capitale. Dopo pochi anni, il capitale era salito a 60 milioni e dopo la guerra a cento.

Ed è per giù identica la cronaca di altre società che, insieme al proprio incremento occasionale, misurano ad aumentare il prestigio della Nazione partecipando alla gara di potenza sugli oceani dove la parola d'ordine era « Sempre più, sempre più... ». Nel magnifico palazzo della N.G.I. a Genova oggi sono scomparse anche le sedie, e l'eredità — ma dal lato duro che da quello nobile — è assunta dall'*Italia* che gestisce i servizi con le due Americhe mediante 37 navi per un complesso di 456.824 tonnellate di stazza lorda. Esse vanno da un massimo di tonn. 32.561 del *Rex* a un minimo di 4.404 dell'*Atlanta*. Salta naturale il ricordo della nave ammiraglia *Santa Maria* con la quale Cristoforo Colombo inaugurò i servizi con l'America (passeggeri e merci), lunga trentaquattro metri e di cento tonnellate. Il *Rex* è lungo 268 metri. Le undici navi, tra grosse e piccole, che portarono Cortes alla conquista del Messico avevano complessivamente 109 uomini di equipaggio; oggi, ognuno dei supercolossi ne chiede da cinque a seicento. Espresso in cifre, il progresso è altamente istruttivo.

Ma più si sale nella scala della grandezza, più è indispensabile allargare e rinforzare le basi. Anticamente bastava un fondaco con un uomo di volontà e pochi garzoni per armare una nave, disarmarla, arricchirsi e finire in miseria. Il commercio era relativamente semplice, il turismo inesistente e all'infanzia. Là si registrava un'abbondanza di un certo prodotto richiesto altrove? Una nave correva a prenderlo. Centinaia e centinaia di fili, poi, tessevano in vita lo scambio di prodotti anche non necessari ma caratteristici di questo o quel popolo. A fine d'anno, i bilanci non davano vertigini. Si direbbe che la terra, producendo modestamente, favorisse lo sforzo degli uomini per dividersi i risultati.

Non è che il dopoguerra abbia esageratamente aumentato le quantità dei prodotti (forse il 40 per cento) ma li ha accentrati di più; abbandonato lo scambio alla libertà assoluta, che rischierebbero di trasferirsi a mo' di valanga, ingorgando i mercati e rovinando il lavoro locale. D'altra parte, limitazione e disciplina comportano intralci e interferiscono nei rapporti politici; le valute non hanno misura certa e le correnti di scambio — una volta precalcolabili — vanno a zigzag. L'alto grado di civiltà rende costosa la mano d'opera e ne complica l'utilizzazione per la giusta distribuzione dei turni. Il tempo del fondaco con l'uomo di polso è in agonia. Oggi è l'ora dei palazzi con una rete di cervelli e di competenze specializzate.

La velocità

Il pianterreno della sede dell'« Italia » offre al pubblico i più svariati servizi e lo attira con svariatissimi allettamenti attraverso la pubblicità di dieci grandi vetrine; altri cinque piani ospitano il numeroso personale che muove le navi da terra o, per lo meno, ne prepara il movimento; è una gamma di valori altrettanto indispensabili che vanno dal direttore a un tecnico d'imballaggio. Le navi moderne non affrontano il mare alla cieca; ha bisogno di pratici, di politici, di poliglotti, di fotografi, di statistica, di psicologia, di telegrafo, di telefono. Cristoforo Colombo impiegò un mese per giungere alle nuove terre non comprese la sosta alle isole Canarie) e due per tornare. Oggi, il *Rex* va da Genova a New-York in otto giorni, nove ne impiegano il *Conte di Savoia* e il *Roma*; da Trieste, la *Vulcania* e la *Saturnia* impiegano quattordici giorni ma carbone e nafta, sostituendovi venti e reni, hanno soltanto spostato l'ordine delle difficoltà. Oltre quelle elencate, non bisogna dimenticare che la velocità costa, le chiglie si logorano e le navi che dovrebbero vivere solamente venti anni si vedono spesso prolungati i limiti d'età, perchè il problema del loro ammortamento, dopo avere costituito un incubo per i proprietari, fu lasciato andare. L'accentramento dei servizi marittimi avvenuto il 1.o gennaio 1937 ha affrontato in pieno le difficoltà per risolverle e c'è riuscito. Vediamo nei particolari il ramo principale: l'« *Italia* ».

L'« *Italia* » collega la penisola con le due Americhe attraverso servizi espressi, celeri e di solo carico. Gli orari prevedono dieci viaggi annui per il Sud-Pacifico, 10 per il Nord-Pacifico; 24 volte l'anno i nostri piroscafi toccano New-York e 34 Buenos Ayres; 16 viaggi compie la linea postale Genova - Napoli - Sud-America; otto viaggi toccano le Indie Occidentali e il Messico, dodici il Nord-Atlantico, nove il Sud-Atlantico.

I nostri principali mercati sono gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile. Una volta esportavamo verso quelle terre un'enorme quantità di braccia; oggi, non più. La emigrazione vera e propria è ridotta quasi a zero ma trasportiamo ancora verso le stesse zone — in massima parte da Trieste — emigranti polacchi, jugoslavi e, in minore quantità, cecoslovacchi. Il resto dei nostri passeggeri è turismo.

Turismo e merci

Il turista è un elemento difficile. Poichè si trasferisce da un continente all'altro a scopo di diletto, è pieno di pretese. E' per lui che gli armatori di tutto il mondo hanno profuso tesori nelle comodità dei transatlantici; non bastano il letto soffice, il vitto ottimo, la cortesia e la neve senza buchi; occorrono svaghi, sensazione diffusa di lusso, minimo di beccheggio e rullio. Il turista moderno non vuole il brivido, ma il sogno. A differenza delle rondini, non ha stagioni migratorie nè motivi sicuri; da un momento all'altro si affolla o svanisce. E' sensibilissimo alla pubblicità. Il vero del *Rex* ce ne portò una corrente, la stessa, forse, che, dopo, volle provare corsa si andava sul *Normandie* o sul *Queen Mary*. Il segreto consiste nell'assicurarsene un minimo stabile attraverso vantaggi solidi. Ed oggi, infatti, il turista internazionale preferisce i nostri transatlantici dov'è già sicuro in partenza d'incontrare un trattamento ottimo, di arrivare in orario, di non dover subire le incognite delle agitazioni politiche e dall'odio di classe.

Quanto a merci, noi importiamo dagli Stati Uniti cereali, cotone, legname, rottami metallici, oli minerali e materiale vario; dal Brasile, caffè, cotone, carni fresche e congelate, semi oleosi, cacao; dall'Argentina, frumento, lane, semi oleosi, pelli, cotone, legname, carni fresche e congelate attraverso trattati e fabbisogni caratteristici variabili. Gli Stati Uniti importano derrate alimentari, vini e liquori, filati e tessuti, maioliche e terraglie, treccie di paglia, feltri per cappelli e cappelli di feltro; l'Argentina importa tessuti di cotone, fibre artificiali, olio di oliva, riso, tessuti di lana, macchine e apparecchi, manufatti di lino canapa e juta, filati di cotone, marmo e alabastro, manufatti di fibre artificiali; il Brasile importa macchine e apparecchi, fibre artificiali, preparati farmaceutici, olio di oliva alimentare, seta greggia, vini, prodotti chimici...

L'attuale volume di scambio è tutt'altro che massimo: la folla di italiani che popola le due Americhe è un fattore capace di intensificare moltissimo il traffico, rialzando al quale l'unità d'indirizzo della nostra marina mercantile porterà più agevolmente di qualsiasi caotico tentativo. Il primo anno di prova ne è già una conferma. E' vero che esso ha coinciso con l'intensificarsi del movimento in quasi tutti i settori del mare, tanto più sensibile in quanto che adagio adagio, il numero delle navi si era reso più proporzionato ai bisogni effettivi con una progressiva eliminazione del superfluo. I cattivi raccolti del nord provocarono un ingente spostamento di cereali dall'emisfero australe mentre la politica degli armamenti, la ricostituzione delle scorte e la speculazione favorita da particolari contingenze portarono a un notevole aumento di noli che raggiunsero le punte più alte in aprile e maggio. Ma, indipendentemente dai fatti occasionali, il nuovo raggruppamento ha permesso di misurare per intero possibilità e bisogni. Così l'avvenuta constatazione della scarsezza del nostro tonnellaggio da carico e l'urgenza di aumentare la velocità delle nostre navi di linea hanno già pronto un programma di costruzione per 250 mila tonnellate, di cui oggi è data notizia ufficiale e che venne comunicato alla riunione degli armatori l'11 novembre 1937. I servizi per le Americhe si avvantaggeranno dall'apporto di nove nuove unità, oltre il rimodernamento dell'*Augustus* e del *Roma*, che saranno resi molto più veloci.

L'avvenire è affrontato con largo respiro e con forti margini di sicurezza.

Antonio Antonucci

RIFLESSIONI

Sotto alcuni aspetti l'attimo fuggente della politica internazionale sembra intonato alla riflessione. Riflette il governo francese dopo la soluzione della crisi; riflette Eden dopo i riposi della Costa Azzurra; riflette Chamberlain il quale, a dire il vero, da quando è diventato Premier non fa altro che riflettere. C'è da sperare che la riflessione porti consiglio senza nuovi orientamenti più favorevoli alla collaborazione internazionale concepita con sano realismo? Non siamo noi che dobbiamo decidere; sono le grandi democrazie che debbono uscire dall'atmosfera fumosa in cui amano trastullarsi.

***

Gli Stati neutrali, quelli che amano la pace ad ogni costo, hanno modo di rendersi conto della libertà e dell'influenza di essi goduta in seno all'organismo societario. Quando le loro aspirazioni e le loro direttive non collimano colla volontà di Londra o di Parigi, come avviene a proposito della liquidazione del contenuto affare etiopico, il macchinismo burocratico ginevrino li ignora totalmente. E' una tendenza di comparse che sono gettate sul primo piano della scena politica solo quando fa piacere e comodo ai registi, come accadde in occasione delle sanzioni contro l'Italia.

***

Piccola manovra contro l'asse Roma-Berlino: si è parlato di una mediazione a quattro (Inghilterra, Stati Uniti, Francia e... Germania) per un compromesso nel conflitto cino-giapponese. L'Italia sarebbe stata messa da parte. La stampa tedesca ha opportunamente reagito. Ma la manovra non è la prima e non sarà l'ultima.

***

Il nuovo governo romeno, sottoposto ad ogni sorta di pressioni, non cede; si prepararono gli atti che non lasceranno posto ad equivoci. Anche Micescu non permetterà che gli ingranaggi societari attirino alla sovranità dei romeni di decidere del loro destino. Tuttavia Goga farà bene a considerare queste prime settimane come le più preziose per tagliare i ponti col passato.

***

Ad ogni trasmissione radiofonica di Daventry una nuova condanna a morte in Palestina. E in Inghilterra si discute sul fatto che quelle trasmissioni non abbiano successo fra gli arabi!

Italia e Inghilterra

Colloquio Grandi - Eden Vansittart a Roma?

Londra, 20 gennaio.

Ieri al Foreign Office ha avuto luogo un colloquio tra l'ambasciatore Grandi e il Ministro degli Esteri Eden.

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* informa che nella sua visita al Foreign Office, il conte Grandi ha discusso con Eden sui rapporti anglo-italiani e osserva che non vi sarà sorpresa se il principale consigliere diplomatico del Ministro degli Esteri, sir Vansittart, verrà mandato a Roma per stabilire contatti con i Ministeri italiani. Il giornale aggiunge che il Primo Ministro Chamberlain continua a seguire con il massimo interesse la situazione internazionale e si tiene in quotidiano contatto con il Ministro Eden.

E' poi sintomatico che il primo giornale a dar rilievo editoriale all'iniziativa presa dal Governo olandese per il riconoscimento delle sovranità italiana sull'Etiopia e del movimento fra gli Stati minori che denunciano l'impossibilità per essi di accettare che Ginevra consolidi il carattere di opposizione contro alcune Nazioni che ne sono uscite, è sintomatico, dicevamo, che a parlare di tale questione sia la straleggiata *Yorkshire Post*.

Dopo aver rilevato che esista fra tali Stati una manifesta preoccupazione di evitare che appartenere alla Lega in pratica diventi un'alleanza con un'opposizione ideologica agli Stati autoritari o, meglio, all'asse Roma-Berlino, il giornale scrive:

« L'ultima dichiarazione su questo punto è quella del Ministro degli Esteri svedese, signor Sandler, dichiarazione tanto più significativa in quanto che l'attaccamento di lui ai principii legalisti non può essere messo in dubbio. Egli ha insistito particolarmente sul fatto che il fallimento dell'esperimento sanzionista ha scosso alcuni membri della Lega in una situazione non favorevole nei confronti dell'Italia e dice che tale posizione deve essere chiarita. Sembra quindi che le potenze di Oslo siano d'accordo su questo punto, e poichè la Polonia e la Romania sono della stessa opinione, non sembra improbabile che in ogni caso quattro membri attualmente nel Consiglio della Lega — cioè Svezia, Belgio, Polonia e Romania — prendano a Ginevra l'iniziativa, pubblica o privata, per liquidare la fallita azione sanzionista, in modo da lasciare tutti gli Stati membri della S. d. N. in condizioni di riallacciare relazioni normali con l'Italia. Dal punto di vista legalista non ci sarà nessuna utilità di cercare di combattere una tendenza ormai così chiaramente delineatasi ».

Le nozze di re Faruk tra la gioia del popolo egiziano

La firma dell'atto nella casa della Sposa - Il corteo della Regina tra la folla acclamante - Un pranzo offerto dal Re a centomila indigeni - Fantastica festa notturna sul Nilo

ALLA VIGILIA DELLE NOZZE Re Faruk si reca alla Moschea di Azhar per il giuramento degli ufficiali dell'Esercito egiziano.

Cairo, 20 gennaio.

Alle 11 di stamattina il tuono delle prime salve di 101 colpi di cannone è stato sparato dal palazzo di Abdin e da ogni guarnigione militare in tutto l'Egitto annunciando alla giovane sposa che attendeva in un appartamento del palazzo di Kubbè e di tutto il popolo in aspettativa nelle strade e nei campi che la firma era stata apposta al contratto di matrimonio che ha fatto diventare la signora Farida Zulfikar regina di Egitto.

Fin dalle prime ore del mattino una folla composta di contadini e di beduini in splendenti costumi, di effendi, di bey e di pascià in abito europeo si era radunata e coi caratteristico coprivago rosso nazionale aveva cominciato a convergere da ogni parte della città verso il palazzo. Sono arrivati coi treni, coi tram, con moderne automobili, con antiquate carrette e non mancavano quelli che si sono fatti trasportare a schiena di cammello, di asino e di cavallo.

Ognuno aspettava di vedere, sia pure per un istante e da pure di lontano, i membri della famiglia reale e le autorità che avrebbero assistito alla cerimonia.

Una salve di applausi ha salutato il tuonare delle cannonate. La gente si prendeva le mani, si abbracciava, esclamava: « Ha benedetto questo matrimonio ». La donna gridavano « zagarit », il caratteristico grido trillato impiegato per esprimere la gioia più intensa.

Il rito nuziale

Farida Zulfikar è uscita dalla casa paterna verso le 9 del mattino occupando una piccola automobile grigia. Era vestita all'europea in seta grigia recando in testa una piccola toque dello stesso colore. Su questo abbigliamento completamente moderno recava un grande velo turco. Mentre col padre si recava dalla casa di Eliopoli a Palazzo Reale essa non è stata riconosciuta dalla folla.

La cerimonia vera e propria si è svolta nello studio del Re, per desiderio dello stesso Sovrano giacchè era quella la stanza preferita di suo padre Re Fuad.

La cerimonia è stata brevissima. Ad essa hanno presenziato solo cinque persone mentre una cinquantina, fra le quali i membri maschi della famiglia Reale, i membri del Consiglio di reggenza, il Primo Ministro coi colleghi del Governo e altri dignitari dello Stato occupavano tre stanze adiacenti allo studio.

Il rito è stato celebrato dal Rettore dell'Università di Al Azhar assistito dal Gran Mufti, dai presidenti del Senato e della Camera dei deputati. Tutti questi personaggi erano vestiti in finanziere nere e recavano in capo il turbasc. Soltanto i rappresentanti del clero vestivano i loro paramenti.

Quando tutti i personaggi si furono riuniti, i testimoni del Sovrano insieme a Zulficar Pascià si sono recati nell'appartamento ove la sposa era stata ospitata e intrattenuta dalla Regina madre Nazli e dalle quattro sorelle del Re per ottenere da essa il consenso al matrimonio che stava per essere concluso.

I testimoni gli hanno chiesto se essa consentiva a sposare Re Faruk e se riconosceva suo padre come suo rappresentante per la firma del contratto. Tornati con risposta affermativa nello studio del Re, si è dato inizio alla cerimonia recitando alcuni versetti del Corano. Il Re ed il padre della sposa hanno stretto le loro destre e Mustafà El Maraghi, Rettore dell'Università, ha posto a voce alta la propria mano sulla loro ed ha chiesto a Zulfikar Pascià se consentiva di dare sua figlia in sposa. Rispondendo affermativamente, il padre ha detto: rivolto al Re: « Accetto il dare in sposa a Tua Maestà mia figlia Farida ». Re Faruk ha risposto: « Accetto tua figlia Farida e la farò mia Regina ».

Il « prezzo » della sposa

Subito dopo sono state apposte le firme del contratto preparato in precedenza: ha firmato per primo il Re, poi suo suocero, i due testimoni e Mustafà el Maraghi. In tale contratto, che non sarà reso di pubblica conoscenza, è contenuta la indicazione del « prezzo » che, secondo la legge dell'Islam lo sposo ha dovuto pagare al padre per « comperarsi » la moglie. Si dice che il prezzo sia di 500.000 piastre.

Conclusasi la cerimonia i testimoni sono entrati nelle tre sale adiacenti lo studio per annunciare agli ospiti che il matrimonio era stato compiuto.

E' seguito un rinfresco ed a ciascuno degli invitati il Re ha fatto consegnare un ricordo consistente in una bomboniera d'oro sul coperchio della quale, in filigrana verde, c'è il monogramma intrecciato in oro, del Re e della Regina.

Dopo di ciò gli ospiti si sono recati nello studio per offrire le congratulazioni al Sovrano e presenziare alla distribuzione dei doni che il Re aveva preparato per l'erede presuntivo del trono, principe Mohamed Alì e per ognuno dei rappresentanti dei quattro principali rami della Casa regnante. Al dignitari religiosi è stato regalato uno scialle di cashemir finemente intessuto e ricamato d'oro.

Mentre si svolgeva questa parte di ricevimento la Regina tornava in auto alla sua casa di Eliopoli, senza che la folla si accorgesse di nulla.

Il ricevimento alla Reggia

Soltanto questa sera alle 7 la Regina ha lasciato di nuovo la casa paterna per recarsi dallo sposo al palazzo di Kubbè: era vestita di splendidi drappi ricamati d'argento, recava al collo il ricco diadema appeso a un filo di perle e aveva il capo coperto del grande velo nuziale. Questa volta, invece della piccola automobile grigia, occupava una delle grandi vetture reali ed era accompagnata dalla zia del Sovrano, mentre la madre della sposa con una dama di corte e un fratello della Regina che la seguiva fatto da paggio seguivano in altre tre automobili. La vettura sulla quale aveva preso posto la Regina era preceduta da un plotone della guardia personale del Re ed era scortata a destra e a sinistra dal grande scudiero e dal primo aiutante di campo che cavalcavano due meravigliosi grigi arabi. Un altro plotone a cavallo seguiva immediatamente la vettura della Regina mentre il resto delle quattro vetture era chiuso da uno squadrone di cavalleria. Le strade attraverso le quali passava il corteo erano tenute sgombre da cordoni di truppe che a stento hanno potuto trattenere la folla che gridava il proprio saluto alla sovrana, il proprio evviva.

Re Faruk attendeva la sua Sposa a metà della scalea del Palazzo, e quando è stato segnalato l'avvicinarsi del corteo alla piazza sulla quale sorge il Palazzo Reale, è sceso fino al portale e ha aiutato la Regina a scendere. In questo momento l'entusiasmo della popolazione ha toccato un punto altissimo, mentre i Sovrani, immobili, ascoltavano l'inno Reale e i cannoni tuonavano una nuova serie di salve. Le Loro Maestà hanno radunato attorno a sè i membri della Famiglia Reale e della famiglia della sposa e hanno aperto il corteo verso un grande padiglione appositamente eretto per il ricevimento ufficiale.

Durante tutta la giornata l'animazione e l'entusiasmo sono continuati intensissimi. Si calcola che intorno al palazzo di Kubbè si siano radunate nelle varie ore della giornata non meno di settecento mila persone che hanno manifestato in ogni modo la loro partecipazione alla gioia dei sovrani; nubiani e negri dell'alto Egitto si mescolavano coi beduini del deserto, poveri contadini provenienti dalle lontane campagne e che non avevano mai visto una città si mescolavano col cosmopolita pubblico cairota.

Stormi di apparecchi dell'aeronautica militare hanno volteggiato nel cielo splendente di sole, volando in formazione, compiendo acrobazie, lanciando fumate che formavano i nomi del re e della regina.

Centomila indigeni, riuniti sotto grandi tende erette nelle dieci piazze principali della capitale, hanno partecipato ad un pranzo offerto dal Sovrano. Si è quindi svolto un corso di fiori al quale hanno partecipato magnifici carri delle Amministrazioni dello Stato, di ditte commerciali e di privati.

Stanotte Cairo è tutta avvolta in un fuoco di entusiasmo popolare, di luci, di stelle. Sul Nilo, da dieci punti diversi s'accendono a migliaia fuochi artificiali; una folla innumerevole sulle rive ammira.

Giornata di passione

Mai l'Egitto moderno ha vissuto una giornata gioiosa di passione come oggi. Questo è stato infatti il primo matrimonio di un Re d'Egitto, in quanto Re Fuad era salito al trono già sposato e i suoi predecessori erano Kedivè, non Re: matrimonio perciò tanto maggiormente sentito dal popolo che ha visto tradursi in gioiosa realtà il sogno d'amore del giovane — diciott'anni! — dinastico Sovrano e della della fanciulla di Alessandria, nobile Farida Zulfikar, nelle cui vene scorre il sangue di un eroico guerriero e di un devoto servitore della Corona egiziana. Tutti gli sguardi erano oggi rivolti al Trono, depositario della tradizione e dei destini dell'Egitto ricondotto sulla strada maestra della libertà e del progresso dalla spada lucente del grande Mohamed Alì, fondatore della Dinastia.

I cuori di questo generoso popolo della Valle del Nilo si sono accesi come non mai di entusiasmo, di orgoglio e di speranza, oggi. E dovunque, dai lembi bagnati dal Mediterraneo alla estrema frontiera del Sudan, nelle città, nelle campagne e nei due deserti, un solo palpito ha unito gli abitanti della terra del Nilo, i quali nel rito nuziale hanno scorto una garanzia di quella continuità dinastica che è suprema tutela della vita della nazione. Le nozze di Re Faruk hanno suggellato il secondo periodo nella storia dell'Egitto moderno, mentre quelle dell'indimenticabile Re Fuad con la nobile Nazli Sabri rispalancarono nella fase iniziale della lotta intrapresa dal popolo per la conquista della sua indipendenza.

I festeggiamenti continueranno domani. Nel pomeriggio le truppe del Presidio della capitale sfileranno dinnanzi alla reggia di Abdin alla presenza del Sovrano che assisterà alla rivista dal balcone del palazzo.

A. Levato

Gli auguri del Sovrano e del Duce

Roma, 20 gennaio.

In occasione delle fauste nozze di Re Faruk che hanno avuto luogo oggi al Cairo, sono stati inviati da S. M. il Re Imperatore e dal Duce calorosi telegrammi di felicitazione.

Un'altra fiaba della stampa gialla

Berlino, 20 gennaio.

Un'agenzia americana ha parlato di un rapporto che l'ambasciatore francese a Berlino avrebbe fatto pervenire al suo governo in questi giorni, in cui si avverte di un colpo di mano che la Germania preparerebbe sul tipo di quello che portò all'occupazione della Renania. L'importante rapporto dell'ambasciatore francese sarebbe stato tenuto scrupolosamente segreto per riguardo alle svolgimento della crisi francese.

A questo proposito l'ambasciata francese a Berlino si affretta a pubblicare trattarsi, dalla prima all'ultima parola, di notizie inventate di sana pianta.

I giornali tedeschi approfittano per protestare ancora una volta contro i metodi di certa stampa gialla la quale approfitta perfino della crisi francese pur di dare addosso alla Germania.

Quadro 1937 ed il 1938?

Il quadro 1937 sulla nostra attività economica è favorevole; prova il continuo metodico sviluppo della potenza della Nazione.

Punto di partenza della ricchezza e del benessere d'un Paese è la produzione. Tutti i raccolti agricoli sono stati nettamente superiori a quelli del 1936; garantiscono, soprattutto per quanto riguarda i cereali, l'indipendenza per l'anno in corso.

L'indice della produzione industriale (calcolo negli S. U., abbastanza in Francia e nei principali Paesi) è in Italia in aumento graduale. Segnava in novembre quota 115,8 rispetto a 108,7 nel novembre del 1936.

Cifre particolarmente significative: le merci trasportate per conto dei privati per via di terra e di mare dalle Ferrovie dello Stato sono state nel '37 di 51,4 milioni di t. rispetto a 39 milioni nel 1936. Altre cifre comparative: viaggiatori delle ferrovie, 62 milioni rispetto ai 51. Merci caricate e scaricate nei porti, milioni 41,8 rispetto a 36,5.

Altre sintesi importanti: malgrado le importanti somme assorbite dal prestito immobiliare, dai buoni del tesoro, dalle emissioni di istituti parastatali e privati i depositi delle Casse di risparmio postali ed ordinarie sono saliti da miliardi 41 a 42,77.

I dati del commercio estero segnalano ancora un importante disavanzo, oltre cinque miliardi di lire, ma un miliardo e 400 milioni vanno attribuiti al cattivo raccolto del 1936 che ci impose una importazione di un milione e 657 mila tonn. di frumento. Senza quell'onere inatteso la bilancia totale dei pagamenti con l'estero sarebbe stata al pareggio.

Anche gli scambi con le colonie sono degni di nota. Abbiamo venduto per due miliardi e 185 milioni di merci e ne abbiamo comperate per 336 milioni. Le importazioni dalle colonie sono di materie prime industriali ed alimentari e questo vuol dire, più nel corso dell'anno, utili importanti sviluppi.

Quadro favorevole quello del 1937. Rimane a chiederci come si presentano le prospettive per il 1938. E' una domanda inquieta che corre in tutte le capitali del mondo.

Per quanto riguarda l'Italia le previsioni sono ottimiste. L'autarchia, gli armamenti e l'Impero impongono la produzione in tutte le misure delle costanti merci durevoli che hanno grande importanza sull'andamento della congiuntura.

La produzione e gli scambi delle merci di consumo sono legati all'occupazione operaia che è in aumento ed alla capacità di acquisto delle masse lavoratrici. Un fattore importante in questo settore è l'equilibrio tra prezzi e salari.

Infine hanno molta influenza per la normalità della vita economica dei Paesi i grandi agricoli stabili e remunerativi fissati dallo Stato. All'agricoltura è legata la esistenza del 50 % della popolazione italiana.

La flessione della congiuntura che ha già colpito molti Paesi non ha neanco toccato l'Italia e grazie ai metodi applicati dallo Stato il pericolo è ancora lontano.

Il Segretario del Partito premia gli addetti alla vigilanza sulla caccia

Roma, 20 gennaio.

Il Segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I., ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio, gli agenti addetti alla vigilanza sulla caccia, Carabinieri reali, Camicie nere, Militi forestali e guardiacaccia, meritevoli per l'anno XV delle speciali medaglie di benemerenza. Ad essi, man mano che gli erano presentati dal reggente la Federazione, il Segretario del P.N.F. ha distribuito le rispettive medaglie d'argento elogiandoli vivamente per il lodevole disimpegno del servizio loro affidato. La consegna delle altre 131 medaglie di bronzo assegnate per l'anno XV sarà fatta dalle autorità locali nella sede dei premiandi.

Il Ministro degli Esteri lettone visita Guidonia

Roma, 20 gennaio.

Il Ministro degli Esteri di Lettonia S. E. Munters, accompagnato dal signor Masens direttore alla sezione occidentale al Ministero degli Affari esteri, dal conte Ruggeri di Villanova Ministro d'Italia a Riga, da Mons. Arata, Nunzio Apostolico a Riga, e da altri funzionari di Palazzo Chigi, si è recato stamane a Guidonia dove ha visitato gli impianti della Città aeronautica.

Ritornato a Roma, ha partecipato alle 13,30 ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro di Lettonia a Roma, nella sede della Legazione.

Ottantamila operai occupati giornalmente nello scorso dicembre dallo Stato o per conto di esso

Roma, 20 gennaio.

Durante lo scorso mese di dicembre, per la esecuzione delle opere eseguite o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dall'Azienda autonoma statale della strada, furono impiegate giornale paga 1.630.281, che, distribuite su un medio periodo lavorativo di venti giornate, corrispondono a circa ottantamila operai giornalmente occupati, di cui: 67.000 nei lavori di conto dello Stato e circa 13.000 nei lavori di conto di enti e società sovvenzionati dallo Stato.

«Duce, io ti amo veramente»

Vercelli, 20 gennaio.

E' stato citato all'ordine del giorno della Gioventù Italiana del Littorio il capoquadra avanguardista Dante Vergano, d'anni 17, da Vercelli, con la seguente motivazione: «Dopo avere sopportato con eccezionale coraggio l'intervento chirurgico, indirizzava al Duce il seguente messaggio: «Duce, io ti amo veramente, fra poco passerò alla vita dei Cieli, di là pregherò sempre il Signore perchè ti protegga».

Henry Bordeaux parla dell'Agro Pontino

Roma, 20 gennaio.

Come è stato pubblicato in questi giorni, è ospite di Roma l'accademico di Francia Henry Bordeaux, il quale ha visitato i monumenti dell'Urbe e le maggiori realizzazioni del Regime fascista.

L'illustre ospite, che non era stato a Roma da parecchi anni, ha così sintetizzato le sue impressioni in una conversazione con un giornalista:

«Sono venuto per constatare i cambiamenti dell'Italia fascista, voglio dire i progressi sbalorditivi del vostro Paese che, sotto la guida di Mussolini, marcia con un ritmo che ha del prodigioso. Quando, sette anni fa, Mussolini mi accordò l'onore di un colloquio, uno degli argomenti della conversazione fu la risurrezione dell'Agro. Il Duce mi disse: «Vedrete fra sette anni» e mi fece un quadro dei lavori di bonifica. Oggi, a sette anni di distanza, facendo un giro per l'Agro, ho potuto constatare che le parole di Mussolini erano diventate fatti; e fatti che avevano attuato con scrupolosa precisione il piano del grande Capo. Pur conoscendo il Duce, tanta capacità, tanta forza di realizzazione che sono in lui mi sembrano meravigliose! Siamo andati a Littoria. Magnifica! Siamo passati a Sabaudia. Come è bella! Mi trovato in un podere tre generazioni: i vecchi, i figli, i nipoti. C'è, in questo buon senso di continuità, un fermento di propulsione, una sicurezza del futuro, che vi prende e vi costringe all'ammirazione. Siamo saliti sulla grande torre e mi è parso di abbracciare tutto l'Agro, tanto il paesaggio è vasto, direi comico. Ma non è soltanto la terra nella sua espressione materiale: vi è la coscienza della terra, lo spirito di questo portentoso rascimento, là dove pochi anni fa c'era la palude e la morte. Credetemi, soltanto in Italia, nella Penisola fatale, sono possibili opere simili.

«La Mostra della Romanità, le carte delle strade di Roma, le carte di navigazione, quale grandezza! Oggi, come secoli fa. E quel che conta, questa grandezza continua a fluire; è antica ed è nuova, è di Augusto ed è di Mussolini. Sono stato anche a far visita ai vecchi amici nei musei, Michelangelo, Raffaello. Ad altri anche, naturalmente, ma a questi due in modo speciale. Tornerò però al presente. Desidero visitare la Mostra del Tessile. Deve essere molto interessante e istruttiva. Vi dirò che il Re Imperatore mi ha consigliato di visitare l'Istituto contro la tubercolosi. Mo ne ha tessuto l'elogio sulla base dei risultati raggiunti. Lo visiterò quindi fra oggi o domani.

«In Francia esiste — ha poi concluso Henry Bordeaux — una associazione dei Cavalieri dei SS. Il Maurizio e Lazzaro, ed io ne sono il presidente. Ebbene, in tale qualità, appena Vittorio Emanuele III è diventato Imperatore d'Etiopia, ho avuto l'alto onore di inviargli un telegramma di congratulazioni e di augurio. Ho saputo ora che il mio è stato il primo telegramma di genere ricevuto dal Re Imperatore. Ma non parliamo di politica...».

La 4ª Commissione in Italia del Fronte tedesco del lavoro

Roma, 20 gennaio.

Nel pomeriggio è giunta la quarta commissione del Fronte tedesco del lavoro composta da istruttori politico-sociali dell'organizzazione del lavoro. Alla stazione la commissione è stata ricevuta dai rappresentanti sindacali corporativi e dall'Unione di Roma. La commissione ha visitato oggi stesso la Mostra della Rivoluzione; domani visiterà le sedi centrali delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori del commercio e dei lavoratori dell'agricoltura; sabato visiterà la Confederazione professionisti e artisti, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'Accademia della G.I.L., la Scuola di preparazione politica per i giovani; domenica la commissione visiterà la Mostra della romanità e la Mostra del Tessile nazionale; lunedì il Patronato nazionale, l'Istituto di previdenza sociale, le sedi del P.N.F., la sede centrale dell'O.N.D.; martedì visiterà la scuola del Partito di San Gregorio al Celio, l'Istituto di cultura fascista, il Ministero delle Corporazioni e mercoledì partirà per Genova.

La celebrazioni pel centenario della nascita di Tranquillo Cremona

Roma, 20 gennaio.

Si è riunito presso la R. Accademia d'Italia il comitato per la celebrazione nazionale del centenario della nascita di Tranquillo Cremona, composto dagli accademici d'Italia Tito, presidente; Farnesi, vicepresidente; Ranzani-Carena e Ojetti; dal prof. Lazzari direttore generale delle Belle Arti in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale; dagli on. Bonomi e Marsini rispettivamente per il Ministero della Cultura popolare e del Sindacato nazionale di Belle arti; dal professore Marpicati per l'Istituto nazionale di Cultura fascista; dall'architetto Chierici sovraintendente alle Belle arti della Lombardia; dal prefetti, federali, presidi e podestà di Milano e di Pavia. Il comitato dopo il saluto dell'Accademia recato dal suo vicepresidente S. E. Formichi, ha iniziato i lavori ed ha discusso e segnato il programma della celebrazione che si svolgerà nella prossima primavera a Milano.

Nel castello Visconteo di Pavia saranno riunite in una Mostra tutte le opere di Tranquillo Cremona e quelle rappresentative dei suoi maestri e degli artisti del movimento cremonese. Manifestazioni culturali di poesia, di musica, di teatro si svolgeranno a Milano ed a Pavia ad integrazione della mostra e per illustrare la vita artistica letteraria politica lombarda di quel tempo.

I comandi della G.I.L. che saranno ispezionati domenica

Roma, 20 gennaio.

Il Segretario del P.N.F. con suo «Foglio di disposizioni» comunica che il 23 gennaio XVI saranno ispezionati i seguenti Comandi federali della G.I.L.: Milano, Adelchi Serena; Firenze, Vincenzo Zangara; Genova, Dino Gardini; Vicenza, Michele Pascolato; Venezia, Fernando Mezzasoma; Bari, Biagio Vecchioni; Fiume, Giulio Giunasi; Zara, Tommaso Bottari; Pola, Luigi Mancini; Gorizia, Natale Schiassi.

La scomparsa di un garibaldino

Genova, 20 gennaio.

A Bolzaneto oggi è deceduto Giuseppe Calvi nato a Campo Ligure nel 1846, reduce garibaldino, che con il Generale nel 1866 prese parte alla campagna del Tirolo quale soldato del 1.o reggimento.

Autarchia e energia elettrica

Un decreto molto opportuno

Nelle varie Corporazioni, nelle quali si è parlato di autarchia e dei programmi relativi, un problema fondamentale è emerso, che rappresenta il segreto e la ragione di ogni possibilità: la produzione dell'energia elettrica. Si è dovuto constatare che senza disponibilità di energia elettrica i programmi previsti si riducono a ben poco; il che non può soddisfare né il Governo, né la Nazione, la quale è ormai convinta che la autarchia non si può considerare una parola magica che trasformi la economia nazionale, ma si deve considerare un comandamento al quale devono corrispondere delle realizzazioni di ordine pratico.

Naturalmente anche in seno alle stesse Corporazioni sono state risollevate tutte le polemiche circa le condizioni nelle quali si sono venute a trovare le società elettriche in questa circostanza. Ma la vera soluzione è stata data dal Ministro dei lavori pubblici Cobolli Gigli, il quale ha provveduto senz'altro ad emettere un decreto molto succinto, ma che dovrebbe risultare altrettanto efficace. Il decreto è del 5 novembre 1937 ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre; in esso sommariamente è detto: 1) che il Ministro può procedere e procederà senz'altro a stabilire la decadenza per quei concessionari che non avessero fatto niente; 2) che per tutti gli istanti che non avessero ottenuto la concessione va rinnovata la domanda entro il 31 gennaio corrente, altrimenti si considereranno come se avessero rinunciato; 3) che gli impianti concessi e non costruiti, per i quali si sia pronunciata la decadenza, il Ministro potrà irrevocabilmente procedere al conferimento a delle ditte che dimostrino di poter assolvere l'impegno della costruzione immediata. Come si sa, al Ministero piacciono domande per circa tre miliardi di chilowattora concessi e non utilizzati, od in corso di concessione.

Basta che si proceda, secondo le norme del testo unico sulle acque pubbliche e del nuovo decreto, alla loro immediata istruttoria per le decisioni del caso, e in due mesi noi potremo ottenere tale quantità di energia, che può veramente costituire un passo decisivo per l'autarchia della Nazione. Pensiamo perciò che questa sia la vera maniera di superare le polemiche, lavorando sul serio e crediamo di dare corrispondenza al nostro dovere nel segnalare con siffatta chiarezza il decreto del Ministro Cobolli Gigli, il quale, certo ha avuto questo primo gesto di energia, saprà compierne degli altri per rispondere al comandamento del Capo del Governo il quale non vuole né disertori, né ritardatari.

LA VITA NELL'IMPERO

Un centro radiofonico sarà installato ad Addis Abeba

I servizi informativi e culturali - Speciali organizzazioni cinematografiche

Addis Abeba, 20 gennaio.

S. A. R. il Duca d'Aosta, nell'intento di assicurare un più stretto collegamento tra la Madre Patria e l'Impero, ha disposto per la immediata esecuzione delle direttive date dai Ministeri dell'Africa Italiana e della Cultura Popolare, dirette a potenziare i servizi stampa e radiofonici, intesi a portare ai nazionali e alle popolazioni indigene la voce dell'Italia.

In concomitanza ai servizi informativi e di assistenza culturale e spirituale, il cinematografo dovrà svolgere una feconda opera di ricreazione tra le nostre collettività e di civilizzazione tra gli indigeni. L'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo generale, ha già portato alla fase conclusiva il problema della stampa in questa capitale, provvedendo perchè il *Corriere dell'Impero*, notevolmente migliorato in tutti i servizi, venga entro febbraio sviluppato a quotidiano di grande formato e diffuso per via aerea in tutte le regioni dell'A. O. I. Nello stesso tempo l'Ufficio Stampa e Propaganda ha rivolto particolare attenzione per il massimo sviluppo dei servizi radiofonici. Quotidianamente, attraverso un complesso di amplificazione sonora, le più importanti notizie internazionali, nazionali e dell'Impero, vengono diffuse in italiano, in amarico, in galla e in arabo in tutti i quartieri di Addis Abeba, mentre nelle zone periferiche del Governatorato stesso le notizie sono diffuse dagli autocarri sonori. Uguale servizio, già iniziato a Gimma, verrà esteso negli altri capoluoghi dei Governi dell'A. O. I. e nei principali centri.

In ottemperanza alle precise direttive del Duce, ribadite da Sua A. R. il Vicerè, tutti gli sforzi convergono ora a istituire un servizio di radio-audizioni circolari in A.O.I., servizio che consentirà di raggiungere anche i più lontani centri.

A tale scopo il governo generale ha concluso una convenzione per l'impianto nel primi mesi del 1939 di un potente centro radiofonico ad Addis Abeba. Nel frattempo, si provvederà al servizio di esso con un trasmettitore da un kilowatt, che entrerà in funzione nel prossimo febbraio presso la sede ed a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda. Per ascoltare le emissioni saranno allestiti presso i cantieri operai, i distaccamenti militari ed i centri maggiori di colonizzazione circa duecento radioricevitori di elevata audibilità, capaci di servire fino a mille ascoltatori. Contemporaneamente sarà facilitata la diffusione presso i singoli apparecchi radio che nell'Impero dovranno essere considerati oggetto di indispensabile uso comune.

Per la ricreazione figurativa, S.A.R. il Duca d'Aosta ha disposto che i cinematografi per indigeni abbiano un rapido sviluppo nei maggiori centri, mentre l'Ufficio Stampa e Propaganda, in collaborazione col reparto foto-cinematografico «L.U.C.E.» provvederà a mezzo di autocinema sonori, a proiezioni presso i centri italiani ed indigeni sparsi lungo tutte le direttrici stradali anche minori. Tale complessa attività si perfeziona con l'assistenza ai giornalisti ed agli inviati speciali in A.O.I., ciò che è compito particolare dell'Ufficio Stampa e Propaganda. A tale scopo è tuttora in corso un'ampia raccolta di dati su tutti i problemi dell'Impero, per la compilazione di orientamenti e di note a uso della stampa che, unitamente all'archivio dei ritagli dei giornali, delle riviste nazionali ed estere, consenta ai giornalisti di essere aggiornati sugli affari dell'A.O.I. attraverso una larga e tempestiva informazione e documentazione. Infine la recente istituzione di una comoda casa per i giornalisti ad Addis Abeba e la perfetta attrezzatura delle carovaniere, offrono ai giornalisti la possibilità di un tranquillo lavoro e di viaggiare su tutti i territori con l'indispensabile conforto.

L'importazione di pelli provenienti dall'A.O.I.

Roma, 20 gennaio.

E' in corso di pubblicazione un decreto che riammette la importazione contingentata delle pelli dall'Africa Orientale Italiana in Italia, nella misura del venti per cento dell'esportazione totale.

Il decreto in parola non ha lo scopo di forzare l'esportazione all'estero ma di limitare l'importazione diretta in Italia, sottraendo dalle correnti naturali e tradizionali dell'esportazione etiopica soltanto quel quantitativo di pelli di origine abissina di cui gli importatori italiani si provvedevano prima sui mercati esteri. Perciò la percentuale del contingente è fissata e continuerà ad esserlo, d'intento di assicurare un più stretto collegamento tra la Madre Patria e l'Impero, ha disposto per la immediata esecuzione delle direttive date dai Ministeri dell'Africa Italiana e della Cultura Popolare, dirette a potenziare i servizi stampa e radiofonici, intesi a portare ai nazionali e alle popolazioni indigene la voce dell'Italia.

In concomitanza ai servizi informativi e di assistenza culturale e spirituale, il cinematografo dovrà svolgere una feconda opera di ricreazione tra le nostre collettività e di civilizzazione tra gli indigeni. L'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo generale, ha già portato alla fase conclusiva il problema della stampa in questa capitale, provvedendo perchè il *Corriere dell'Impero*, notevolmente migliorato in tutti i servizi, venga entro febbraio sviluppato a quotidiano di grande formato e diffuso per via aerea in tutte le regioni dell'A. O. I. Nello stesso tempo l'Ufficio Stampa e Propaganda ha rivolto particolare attenzione per il massimo sviluppo dei servizi radiofonici. Quotidianamente, attraverso un complesso di amplificazione sonora, le più importanti notizie internazionali, nazionali e dell'Impero, vengono diffuse in italiano, in amarico, in galla e in arabo in tutti i quartieri di Addis Abeba, mentre nelle zone periferiche del Governatorato stesso le notizie sono diffuse dagli autocarri sonori. Uguale servizio, già iniziato a Gimma, verrà esteso negli altri capoluoghi dei Governi dell'A. O. I. e nei principali centri.

In ottemperanza alle precise direttive del Duce, ribadite da Sua A. R. il Vicerè, tutti gli sforzi convergono ora a istituire un servizio di radio-audizioni circolari in A.O.I., servizio che consentirà di raggiungere anche i più lontani centri.

A tale scopo il governo generale ha concluso una convenzione per l'impianto nei primi mesi del 1939 di un potente centro radiofonico ad Addis Abeba. Nel frattempo, si provvederà al servizio di esso con un trasmettitore da un kilowatt, che entrerà in funzione nel prossimo febbraio presso la sede ed a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda. Per ascoltare le emissioni saranno allestiti presso i cantieri operai, i distaccamenti militari ed i centri maggiori di colonizzazione circa duecento radioricevitori di elevata audibilità, capaci di servire fino a mille ascoltatori. Contemporaneamente sarà facilitata la diffusione presso i singoli apparecchi radio che nell'Impero dovranno essere considerati oggetto di indispensabile uso comune.

Per la ricreazione figurativa, S.A.R. il Duca d'Aosta ha disposto che i cinematografi per indigeni abbiano un rapido sviluppo nei maggiori centri, mentre l'Ufficio Stampa e Propaganda, in collaborazione col reparto foto-cinematografico «L.U.C.E.» provvederà a mezzo di autocinema sonori, a proiezioni presso i centri italiani ed indigeni sparsi lungo tutte le direttrici stradali anche minori. Tale complessa attività si perfeziona con l'assistenza ai giornalisti ed agli inviati speciali in A.O.I., ciò che è compito particolare dell'Ufficio Stampa e Propaganda. A tale scopo è tuttora in corso un'ampia raccolta di dati su tutti i problemi dell'Impero, per la compilazione di orientamenti e di note a uso della stampa che, unitamente all'archivio dei ritagli dei giornali, delle riviste nazionali ed estere, consenta ai giornalisti di essere aggiornati sugli affari dell'A.O.I. attraverso una larga e tempestiva informazione e documentazione. Infine la recente istituzione di una comoda casa per i giornalisti ad Addis Abeba e la perfetta attrezzatura delle carovaniere, offrono ai giornalisti la possibilità di un tranquillo lavoro e di viaggiare su tutti i territori con l'indispensabile conforto.

Un ufficio a Gimma dell'Istituto della previdenza

Roma, 20 gennaio.

Il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha deliberato l'istituzione di un ufficio locale a Gimma, nel territorio del Galla Sidamo, alla dipendenza della sede di Addis Abeba.

Con la istituzione di questo nuovo ufficio, l'organizzazione amministrativa dell'istituto in A.O.I. risulta costituita di quattro sedi (Addis Abeba, Asmara, Giondar, Mogadiscio) e di quattro uffici locali (Harar, Massaua, Dessiè, Gimma).

La lira si sgancerà dal tallero

Roma, 20 gennaio.

L'Azione Coloniale annuncia come imminente la pubblicazione di un decreto relativo alla situazione monetaria dell'Impero, con il quale è stabilito lo sganciamento della lira dal tallero e la cessazione della quotazione di quest'ultimo.

«L'importanza di una tale decisione — scrive il giornale — è evidente ove si abbiano presenti gli inconvenienti verificatisi appunto in seguito alla speciale situazione del tallero e della lira nell'A.O.I., esaurientemente illustrati in tutti i suoi aspetti dagli articoli pubblicati da questo giornale nello scorso anno e nel presente numero sulla «Situazione monetaria dell'Impero».

Quanto frutterà l'addizionale per gli enti comunali di assistenza

Roma, 20 gennaio.

Un provvedimento particolarmente importante, in quanto destinato a integrare in misura tutt'altro che trascurabile il bilancio degli Enti comunali di assistenza, è stato adottato in questi giorni con l'emanazione del decreto legge, in virtù del quale, con decorrenza dal 1.o gennaio 1938-XVI, è stata istituita l'addizionale destinata a costituire un fondo per la integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza da applicarsi in misura di due centesimi per ogni lira dei seguenti tributi erariali provinciali e comunali: a) imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui redditi di terreni e fabbricati; imposte sui redditi di ricchezza mobile e sui redditi agrari; imposta complementare progressiva sui redditi; imposta sui celibi; b) imposte di registro, di successione, di manomorta e (potecaria; c) imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili ai sensi del testo unico della finanza locale 14 settembre 1931 e successive modificazioni.

L'addizionale, come è stato precisato nel decreto, non si applica ai titoli dei redditi amministrati dalla Direzione generale del debito pubblico soggetti a imposta di ricchezza mobile. Tale esclusione è giustificata dal fatto che l'applicazione della addizionale sugli interessi dei titoli in questione non solo turberebbe la circolazione dei titoli esteri ma arrecherebbe una notevole spesa allo Stato per eventuale allestimento dei nuovi certificati di rendita e un notevole disagio agli uffici per la difficoltosa riscossione del tributo, mentre il relativo provento ottenibile si aggirerebbe sulle 160 mila lire annue.

Da calcoli approssimativi compiuti risulta che dall'istituzione dell'addizionale, che è stata contenuta in modestissimi limiti, perchè non potesse in alcun modo essere di aggravio per i contribuenti, sarà possibile ottenere un gettito che si aggirerà su una somma di 120 o 125 milioni di lire all'anno.

Lascia alcuni milioni all'Ente assistenziale di Carpi

Modena, 20 gennaio.

A Cortile di Carpi, tutta la popolazione ha partecipato ai funerali, svoltisi con molta semplicità, dell'agricoltore Lorenzo Rossi, di anni 83, noto in tutto il Carpigiano per la sua generosità verso i lavoratori, il quale ha lasciato erede universale del suo patrimonio, che è di alcuni milioni, l'Ente comunale di assistenza di Carpi. Nel testamento sono anche ricordati, con particolari disposizioni, i lavoratori di Cortile.

TEATRI E CINEMA

«Ghibli» di G. Bevilacqua all'Alfieri

Zona di confine tra il Marocco e il Rio dell'Oro; s'è finito di costruire un sistema di fortificazioni, e il comandante del presidio, capitano Brau, sta per consegnare l'opera compiuta a nuove truppe. Poi il capitano Brau abbandonerà la carriera per dedicarsi all'industria, a Tangeri, ove condurrà, per sposarla, una donna da lui conosciuta proprio lì, in quella terra affocata e deserta, Mara Remy. E' costei donna non più giovane e dal passato avventuroso e triste; il capitano è disposto a passare su tutto perchè l'ama. Per Mara sarà redenzione e felicità. Ed ecco sopraggiungere in quella minuscola colonia di bianchi due individui che volgeranno, in breve, l'idillio in tragedia. Sono l'ingegnere Bolibar e sua figlia Ellen. L'ingegnere sarà il socio di Brau nell'industria di Tangeri; Ellen è una ragazza dai modi secchi, spregiudicati, che affetta molta praticità, e qualche cinismo: quella che — da quanti anni? — si dice una ragazza moderna. Ma, ahimè, Mara ha il fastidio e il disgusto di riconoscere in Bolibar proprio l'uomo che più ha pesato nella sua vita, che è stato causa delle sue sciagure; che, un brutto giorno, l'aveva abbandonata in una clinica clandestina di Marsiglia, dopo ch'essa aveva infelicemente partorito: una piccina morta. Che la piccina fosse morta le era stato detto, ed essa lo aveva creduto. Lunghi anni erranti, di lontananza, quasi di oblio, ed ora i due sono di nuovo di fronte. In quell'atmosfera torrida, oppressiva, che rende nervosi, ove ogni cosa pare un presentimento, ove si addensano impressioni e suggestioni inquietanti, ben presto si delinea qualcosa di orribile e di straziante. Subito Ellen si innamora del capitano Brau, che non rimane affatto indifferente al fascino di quella giovinezza avida e ardita. Ma questo è nulla. Spariscono i piani del forte dal ripostiglio ove stavano celati; grosso colpo di qualche potenza straniera. Invano si cerca il colpevole. Per Brau è il disonore, la catastrofe. Ma Mara non tarda ad identificare il ladro: è quell'avventuriero di Bolibar. Messo alle strette Bolibar non può difendersi che in un modo: col ricatto, svelando la verità. Ellen è figlia di Mara; ma, non era morta la piccina, durante il parto, era stata sottratta da lui alla madre, ed è questa bella, florida, aggressiva Ellen. Se Mara denuncia Bolibar; tutta la vergogna, il dolore, ricadranno su Ellen. Mara è in trappola. Ma non tanto; dibattuta tra l'amore di donna che la spingerebbe a salvare Brau denunciando Bolibar, e il sentimento materno che le impone di tacere, essa trova una tragica soluzione, sacrificandosi. L'amor di madre trionfa. Ellen è innamorata di Brau; Brau, che sta per partire, per andarsi a consegnare alle autorità, non è insensibile a Ellen. Bene; essa induce Ellen a fuggire con Brau; poi affronta Bolibar, gli grida che Ellen si è legata per sempre a Brau, che è scappata con lui, e che se Brau sarà disonorato e punito, Ellen ne porterà la pena, Ellen sarà infelice per sempre. Restituisca Bolibar i piani trafugati; li restituisca a Mara; e Mara li farà avere a Brau, e si accuserà unica colpevole, e così tutti saranno salvi: lei, lei sola si perderà per la colpa degli altri, e pel suo amore di madre.

Con questi tre atti Giuseppe Bevilacqua ha affrontato un dramma certo violentissimo, tale anzi che se la posizione dei personaggi fosse psicologicamente e patologicamente approfondita, potrebbe diventare straziante. Ma è poi possibile approfondire drammi di questo genere, che sono costruiti con un artificio declamatorio teatrale, e impressionante, ma che pare, di per sè stesso, per un certo arbitrio di invenzioni tutte volte alla singolarità dei conflitti drammatici, che pare escludere la ricerca della verità sentimentale e morale? Si direbbe che tali ardite e immaginose trovate sceniche, pur di sicuro effetto, non possano poi essere legittimate in sede di psicologica verisimiglianza e di umanità. A chi si è scelto dunque questo genere di contegno congegnato ed esteriore, non resta che sfruttare con una tecnica precisa e incalzante i dati dell'invenzione, l'eccezionalità dei fatti, per eccitare un alto grado di curiosità e di superficiali ma brusche sensazioni. E' ciò che ha fatto il Bevilacqua; abbandonato per una volta quel teatro intellettualistico, intenzionale, satirico, ricco di motivi arguti e pensosi, *Notturno del tempo nostro*, *La padrona del mondo*, *Io fui*, sono a sèro, nel quale aveva dato le più intelligenti e piacevoli prove, egli si è gettato fervorosamente a creare situazioni forti, a trarre il massimo rendimento teatrale. Il dramma rappresentato ieri sera, dopo un primo atto un po' discorsivo, va accentrando e accrescendo l'interesse; e il moto, il ritmo dell'azione scenica si impone allo spettatore, lo tiene sospeso e avvinto. Sicchè ad ogni fine d'atto, raggiunto bravamente l'effetto, il pubblico applaudì con calore, evocando gli attori alla ribalta. Gli attori. Maria Melato, Carla Martinelli, Piero Carnabuci, Gino Babbatini, Angelo Calabrese, che avevano recitato con impegno, con netto rilievo, con vivo senso del pittoresco, animando, sullo sfondo delle belle realizzazioni sceniche di Mario Antonelli, ogni episodio del dramma. E i battimani si rinnovarono più e più volte, cordialmente unanimi.

f. b.

***

Questa sera la Compagnia Melato-Carnabuci-Babbatini-Calabrese rappresenta, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, *Le porte chiuse* di Marco Praga, e domani sera riesumerà in onore di Maria Melato, *La Giocondo* di Gabriele d'Annunzio. Alla fine dello spettacolo la serratante declamerà *L'anima di nonna Speranza* di Guido Gozzano. E' intanto annunciato per lunedì prossimo il debutto della Compagnia di prosa diretta da Luigi Carini e della quale fanno parte Annibale Betrone e Wanda Capodaglio.

AL DARSENA le recite della Compagnia Sadoul saranno riprese domani sera con «Pane altrui» di Turgheniev. Domenica, in matinée, «La morte civile» di Giacometti, e in serata: «Il cardinale Lambertini» di Testoni.

«Campiello» di Wolf Ferrari al Verdi di Trieste

Trieste, 20 gennaio.

E' stata data questa sera al Teatro Verdi, per la prima volta a Trieste, l'opera comica «Il campiello» di Ermanno Wolf Ferrari, che, concertata e diretta dal maestro Fabbroni, ha avuto un successo vivissimo.

Sullo schermo: *Avventura a mezzanotte*, di A. Mayo — *L'uomo che amo*, di F. Borzage.

Avventura a mezzanotte è una divertente buffonata. Ha i ritmi, gli scatti e i congegni delle più recenti commedie cinematografiche americane, senza averne il sale satirico. Perciò la bravura è fine a se stessa, l'assurdo buffonesco è ridicolizza proprio lì, in quella terra affocata e deserta, Mara Remy. E' costei donna non più giovane e dal passato avventuroso e triste; il capitano è disposto a passare su tutto perchè l'ama. Per Mara sarà redenzione e felicità. Ed ecco sopraggiungere in quella minuscola colonia di bianchi due individui che volgeranno, in breve, l'idillio in tragedia. Sono l'ingegnere Bolibar e sua figlia Ellen. L'ingegnere sarà il socio di Brau nell'industria di Tangeri; Ellen è una ragazza dai modi secchi, spregiudicati, che affetta molta praticità, e qualche cinismo: quella che — da quanti anni? — si dice una ragazza moderna. Ma, ahimè, Mara ha il fastidio e il disgusto di riconoscere in Bolibar proprio l'uomo che più ha pesato nella sua vita, che è stato causa delle sue sciagure; che, un brutto giorno, l'aveva abbandonata in una clinica clandestina di Marsiglia, dopo ch'essa aveva infelicemente partorito: una piccina morta. Che la piccina fosse morta le era stato detto, ed essa lo aveva creduto. Lunghi anni erranti, di lontananza, quasi di oblio, ed ora i due sono di nuovo di fronte. In quell'atmosfera torrida, oppressiva, che rende nervosi, ove ogni cosa pare un presentimento, ove si addensano impressioni e suggestioni inquietanti, ben presto si delinea qualcosa di orribile e di straziante. Subito Ellen si innamora del capitano Brau, che non rimane affatto indifferente al fascino di quella giovinezza avida e ardita. Ma questo è nulla. Spariscono i piani del forte dal ripostiglio ove stavano celati; grosso colpo di qualche potenza straniera. Invano si cerca il colpevole. Per Brau è il disonore, la catastrofe. Ma Mara non tarda ad identificare il ladro: è quell'avventuriero di Bolibar. Messo alle strette Bolibar non può difendersi che in un modo: col ricatto, svelando la verità. Ellen è figlia di Mara; ma, non era morta la piccina, durante il parto, era stata sottratta da lui alla madre, ed è questa bella, florida, aggressiva Ellen. Se Mara denuncia Bolibar; tutta la vergogna, il dolore, ricadranno su Ellen. Mara è in trappola. Ma non tanto; dibattuta tra l'amore di donna che la spingerebbe a salvare Brau denunciando Bolibar, e il sentimento materno che le impone di tacere, essa trova una tragica soluzione, sacrificandosi. L'amor di madre trionfa. Ellen è innamorata di Brau; Brau, che sta per partire, per andarsi a consegnare alle autorità, non è insensibile a Ellen. Bene; essa induce Ellen a fuggire con Brau; poi affronta Bolibar, gli grida che Ellen si è legata per sempre a Brau, che è scappata con lui, e che se Brau sarà disonorato e punito, Ellen ne porterà la pena, Ellen sarà infelice per sempre. Restituisca Bolibar i piani trafugati; li restituisca a Mara; e Mara li farà avere a Brau, e si accuserà unica colpevole, e così tutti saranno salvi: lei, lei sola si perderà per la colpa degli altri, e pel suo amore di madre.

Con questi tre atti Giuseppe Bevilacqua ha affrontato un dramma certo violentissimo, tale anzi che se la posizione dei personaggi fosse psicologicamente e patologicamente approfondita, potrebbe diventare straziante. Ma è poi possibile approfondire drammi di questo genere, che sono costruiti con un artificio declamatorio teatrale, e impressionante, ma che pare, di per sè stesso, per un certo arbitrio di invenzioni tutte volte alla singolarità dei conflitti drammatici, che pare escludere la ricerca della verità sentimentale e morale? Si direbbe che tali ardite e immaginose trovate sceniche, pur di sicuro effetto, non possano poi essere legittimate in sede di psicologica verisimiglianza e di umanità. A chi si è scelto dunque questo genere di contegno congegnato ed esteriore, non resta che sfruttare con una tecnica precisa e incalzante i dati dell'invenzione, l'eccezionalità dei fatti, per eccitare un alto grado di curiosità e di superficiali ma brusche sensazioni. E' ciò che ha fatto il Bevilacqua; abbandonato per una volta quel teatro intellettualistico, intenzionale, satirico, ricco di motivi arguti e pensosi, *Notturno del tempo nostro*, *La padrona del mondo*, *Io fui*, sono a sèro, nel quale aveva dato le più intelligenti e piacevoli prove, egli si è gettato fervorosamente a creare situazioni forti, a trarre il massimo rendimento teatrale. Il dramma rappresentato ieri sera, dopo un primo atto un po' discorsivo, va accentrando e accrescendo l'interesse; e il moto, il ritmo dell'azione scenica si impone allo spettatore, lo tiene sospeso e avvinto. Sicchè ad ogni fine d'atto, raggiunto bravamente l'effetto, il pubblico applaudì con calore, evocando

UN DUELLO

Quando l'Anselmi e lo Sperta si ritrovarono, l'uno ammirò dell'altro il soprabito grigioferro, i baffi grigioferro, il cappello grigioferro; e l'altro ammirò dell'uno il soprabito nero, i baffi neri, il cappello nero.

Era però la prima volta che allo Sperta capitava di essere padrino in un duello. L'Anselmi, che ne era invece un veterano, si accingeva d'iniziarlo ai segreti dell'arte; e ogni tanto si fermava, sbirciando in una vetrina i suoi baffi assai neri:

— Noi, portiamo il cartello. L'ingegnere, in casa, certamente non c'è. Ma noi, ci andiamo lo stesso. In loco, dobbiamo essere stati, in loco.

Chiese alla portinaia, severamente, a quale piano abitasse l'ingegner Guido Guidi. Ma l'ingegnere era alla fabbrica, ne sarebbe tornato soltanto alle otto.

L'Anselmi ebbe un sorriso di trionfo:

— E noi, adesso, andremo alla fabbrica.

Cammin facendo, rievocazioni e codice del Galli, ciò che spetta al medico e al direttore dello scontro, responsabilità penale e responsabilità civile. A tutte le Sperta diceva sì sì. Finalmente, tra fragori di ferraglie e d'autocarri, varcarono un cancello; e, dopo un vestibolo, furono ammessi a un salotto d'attesa.

L'ingegner Guidi, biondo, sitante, entrò accigliato: quel motore, agli alti regimi, ancora non rendeva come avrebbe dovuto.

L'Anselmi s'irrigidì:

— Veniamo a nome del signor Egidio Arnò.

L'altro ebbe appena un cenno; ma non disse nulla.

— Abbiamo l'onore di rappresentare il signor Egidio Arnò: per l'incidente di ieri sera, al teatro Apollo.

L'ingegnere stette di battersi un lapis su due dita; e si pose a pescare per le tasche. Un'agenda, una bolletta di scarico, un grafico di collaudo, un telegramma, un prontuario, e finalmente, eccolo qui, un biglietto accartocciato: proprio Arnò.

— Ella verrà compiacersi di nominare i suoi secondi.

Il Guidi, seccato, si guardava d'attorno, come per chiedere alle tavola, alle sedie, se volessero fargli da padrini; ma poi, tornando a battersi il lapis su due dita:

— Sentano. Qui abbiamo da lavorare. In questi giorni, poi... Oggi è lunedì. Vogliamo vederci sabato? O domenica, meglio domenica mattina!

Ora alzava un poco la voce. Macché scuse. Quello lo aveva irritato, lui l'aveva guardato. Macché dispreso. Quello aveva voluto il suo biglietto, e lui, tanto per farla finita, glie l'aveva dato. (Vengo subito, rispondeva a un fattorino). In ogni modo: era libero dalle otto di sera alle otto del mattino. Se volevano un duello alla luce elettrica e ai lampi del bengala, bene; altrimenti, prima di domenica, non posso.

I due gli lasciarono allora i loro biglietti - e tre; e se ne andarono con dignità.

***

L'Arnò, l'avversario, era di mezza età, ma ancora uno spadaccino. Disoccupato a vita, ricco a milioni, molto aveva giocato nei Casinò di questo emisfero, molto vissuto con femmine, molto duellato. Perciò, bisognava «battersi».

Il duello sta al coraggio come la marsina sta alla giacca. Guido era proprio soddisfatto, di quella proporzione. Andrei forse in marsina al laboratorio o alla sala prove? Ma provati, per carità baggianate, a non metterti il cartone sul petto, e le code sul sedere, e la cravatta bianca perché non ti scambino con un cameriere. Insomma, dovette spiccarsi a nominare i suoi padrini, due altri ingegneri del reparto esperienze, che avevano visto duelli soltanto al cinematografo. Ma, da bravi tecnici, si affidarono a un tecnico: un celebre, nei suoi ambienti, maestro di scherma. E poichè lo scontro era per l'indomani alle otto, il celebre maestro avrebbe fatto a Guido una «ripassatina».

***

Gli si piantò dinanzi, gli occhi roteanti, diplomi e medaglie alle pareti. Gli chiese se già avevano tirato di scherma: sempre a cavallo. Se ancora facevano dello sport: siamo a cavallo, Tennis e sci? Siamo a cavallo.

— Domattina, non dobbiamo aver paura. Dirigerà il maestro cavalier Squillace, un bravissimo direttore di scontro. Facciamo attenzione a me. Noi dobbiamo scendere sul terreno...

Ed era cominciata quella superba lezione in extremis. Pareva un ossesso, or là, di qui, or là di là. Guido, a denti stretti, si difendeva. L'altro ogni tanto si rincuorava, andiamo benissimo; e, dopo un'ora precisa: siamo a cavallo.

Ma quando Guido si ritrovò nel quartierino che aveva veduto i primi successi del suo lavoro, dieci anni di fatiche, li sentì come oscuramente minacciati da ciò che non poteva non definire una gran baggianata. Il duello, ai suoi tempi, preceduto magari dai rituali fellone e tu menti ch'io abbia mentito, per lo più che cos'era! Il tennis d'allora, un bel singolo di almeno tre set. Se no, tanto varrebbe, oggi, dire a una bella ragazza: affidami il tuo sandalo, per te vo' torneare. Così fanno soltanto i tenori, la pancetta appesa al giustacuore.

Poteva però essere ferito, immobilizzato per un mese, per due. E il suo motore! Che era già andato tre' volte alla sala prove! E poteva anche... Pensò a sua madre. Era stato in guerra, quattro anni; e di quella ferita la povera donna aveva saputo soltanto quando le era piombato al paese, con una licenza di convalescenza. No, la mamma no - mormorò, come un bimbo. Ma poi s'addormentò.

***

La moglie del dottorino, guardando il marito preparare la borsa con i ferri, gli dichiarò che, questa volta, dovevano proprio comprare le due poltrone; l'Anselmi disse al domestico di aver pronto in un attimo il cappello grigioferro, i baffi grigioferro, il cappello nero.

Era però la prima volta che allo Sperta capitava di essere padrino in un duello. L'Anselmi, che ne era invece un veterano, si accingeva d'iniziarlo ai segreti dell'arte; e ogni tanto si fermava, sbirciando in una vetrina i suoi baffi assai neri:

— Noi, portiamo il cartello. L'ingegnere, in casa, certamente non c'è. Ma noi, ci andiamo lo stesso. In loco, dobbiamo essere stati, in loco.

Chiese alla portinaia, severamente, a quale piano abitasse l'ingegner Guido Guidi. Ma l'ingegnere era alla fabbrica, ne sarebbe tornato soltanto alle otto.

L'Anselmi ebbe un sorriso di trionfo:

— E noi, adesso, andremo alla fabbrica.

Cammin facendo, rievocazioni e codice del Galli, ciò che spetta al medico e al direttore dello scontro, responsabilità penale e responsabilità civile. A tutte le Sperta diceva sì sì. Finalmente, tra fragori di ferraglie e d'autocarri, varcarono un cancello; e, dopo un vestibolo, furono ammessi a un salotto d'attesa.

L'ingegner Guidi, biondo, sitante, entrò accigliato: quel motore, agli alti regimi, ancora non rendeva come avrebbe dovuto.

L'Anselmi s'irrigidì:

— Veniamo a nome del signor Egidio Arnò.

L'altro ebbe appena un cenno; ma non disse nulla.

— Abbiamo l'onore di rappresentare il signor Egidio Arnò: per l'incidente di ieri sera, al teatro Apollo.

L'ingegnere stette di battersi un lapis su due dita; e si pose a pescare per le tasche. Un'agenda, una bolletta di scarico, un grafico di collaudo, un telegramma, un prontuario, e finalmente, eccolo qui, un biglietto accartocciato: proprio Arnò.

— Ella verrà compiacersi di nominare i suoi secondi.

Il Guidi, seccato, si guardava d'attorno, come per chiedere alle tavola, alle sedie, se volessero fargli da padrini; ma poi, tornando a battersi il lapis su due dita:

— Sentano. Qui abbiamo da lavorare. In questi giorni, poi... Oggi è lunedì. Vogliamo vederci sabato? O domenica, meglio domenica mattina!

Ora alzava un poco la voce. Macché scuse. Quello lo aveva irritato, lui l'aveva guardato. Macché dispreso. Quello aveva voluto il suo biglietto, e lui, tanto per farla finita, glie l'aveva dato. (Vengo subito, rispondeva a un fattorino). In ogni modo: era libero dalle otto di sera alle otto del mattino. Se volevano un duello alla luce elettrica e ai lampi del bengala, bene; altrimenti, prima di domenica, non posso.

I due gli lasciarono allora i loro biglietti - e tre; e se ne andarono con dignità.

***

L'Arnò, l'avversario, era di mezza età, ma ancora uno spadaccino. Disoccupato a vita, ricco a milioni, molto aveva giocato nei Casinò di questo emisfero, molto vissuto con femmine, molto duellato. Perciò, bisognava «battersi».

Il duello sta al coraggio come la marsina sta alla giacca. Guido era proprio soddisfatto, di quella proporzione. Andrei forse in marsina al laboratorio o alla sala prove? Ma provati, per carità baggianate, a non metterti il cartone sul petto, e le code sul sedere, e la cravatta bianca perché non ti scambino con un cameriere. Insomma, dovette spiccarsi a nominare i suoi padrini, due altri ingegneri del reparto esperienze, che avevano visto duelli soltanto al cinematografo. Ma, da bravi tecnici, si affidarono a un tecnico: un celebre, nei suoi ambienti, maestro di scherma. E poichè lo scontro era per l'indomani alle otto, il celebre maestro avrebbe fatto a Guido una «ripassatina».

***

Gli si piantò dinanzi, gli occhi roteanti, diplomi e medaglie alle pareti. Gli chiese se già avevano tirato di scherma: sempre a cavallo. Se ancora facevano dello sport: siamo a cavallo, Tennis e sci? Siamo a cavallo.

— Domattina, non dobbiamo aver paura. Dirigerà il maestro cavalier Squillace, un bravissimo direttore di scontro. Facciamo attenzione a me. Noi dobbiamo scendere sul terreno...

Ed era cominciata quella superba lezione in extremis. Pareva un ossesso, or là, di qui, or là di là. Guido, a denti stretti, si difendeva. L'altro ogni tanto si rincuorava, andiamo benissimo; e, dopo un'ora precisa: siamo a cavallo.

Ma quando Guido si ritrovò nel quartierino che aveva veduto i primi successi del suo lavoro, dieci anni di fatiche, li sentì come oscuramente minacciati da ciò che non poteva non definire una gran baggianata. Il duello, ai suoi tempi, preceduto magari dai rituali fellone e tu menti ch'io abbia mentito, per lo più che cos'era! Il tennis d'allora, un bel singolo di almeno tre set. Se no, tanto varrebbe, oggi, dire a una bella ragazza: affidami il tuo sandalo, per te vo' torneare. Così fanno soltanto i tenori, la pancetta appesa al giustacuore.

Poteva però essere ferito, immobilizzato per un mese, per due. E il suo motore! Che era già andato tre' volte alla sala prove! E poteva anche... Pensò a sua madre. Era stato in guerra, quattro anni; e di quella ferita la povera donna aveva saputo soltanto quando le era piombato al paese, con una licenza di convalescenza. No, la mamma no - mormorò, come un bimbo. Ma poi s'addormentò.

***

La moglie del dottorino, guardando il marito preparare la borsa con i ferri, gli dichiarò che, questa volta, dovevano proprio comprare le due poltrone; l'Anselmi disse al domestico di avere

GLI SPORT

Il duplice incontro Europa-America di atletica leggera

Roma, 20 gennaio.

L'incontro atletico Europa-America è fra le cose di palpitante attualità. Recentemente, a Parigi, si è riunita la Commissione europea dell'I.A.A.F. incaricata di studiare ed esaminare i varii progetti che all'uopo erano stati compilati. In tale Commissione ha fatto parte, come rappresentante della FIDAL, il dott. Pucci. Al segretario della FIDAL, che ha fatto oggi ritorno a Roma, abbiamo voluto chiedere notizie dettagliate sull'ecc

SABATO SERA, ALLE 21, NEL SALONE DE «LA STAMPA», SARA' PROIETTATA LA DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA DELLA FAMOSA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO DI VELOCITA' DILETTANTI A COPENAGHEN, INERENTE ALLA VISIONE DI ALTRI AVVENIMENTI CICLISTICI.

L'INGRESSO E' LIBERO

cezionale avvenimento. Il dottor Pucci ci ha dichiarato che l'Italia ha aderito all'ampio progetto presentato dal presidente della Federazione atletica tedesca, von Halt. Questo progetto prevede un incontro in Europa e un incontro il ritorno in America. Nessuna eccezione ha sollevato l'Italia per il primo di tali incontri, mentre per il secondo, Pucci ha avanzato delle riserve poichè non sarà facile trovare degli atleti che potranno assentarsi dall'Europa per un periodo di tempo abbastanza lungo.

Il programma dell'incontro comprenderà tutte le gare olimpioniche ad eccezione della marcia, della maratona e del decathlon. Ad ogni gara prenderanno parte due atleti europei e due atleti americani. Il punteggio per le prove individuali è stato fissato attribuendo cinque punti al primo, tre al secondo, due al terzo e uno al quarto; per le staffette 4×100 e 4×400, cinque alla prima e due alla seconda.

La Federazione tedesca ha chiesto di far svolgere il primo incontro a Berlino l'11 settembre 1938; ma questa proposta è stata categoricamente respinta dal rappresentante della Federazione francese, poichè l'incontro Europa-America, svolgendosi una settimana dopo i campionati europei che avranno luogo a Parigi, verrebbe a sminuire l'importanza dei campionati stessi. La Commissione europea, tenendo conto delle eccezioni sollevate dalla Francia, ha approvato, in via di massima, l'idea dell'incontro di cui si è rilevata l'importanza tecnica e propagandistica, ma ha deciso di rinviare ogni definitiva deliberazione in merito a dopo che fra la Federazione tedesca e quella americana saranno state condotte a termine le trattative in corso. Comunque, in previsione che la data proposta dalla Federazione tedesca non venga accettata, la FIDAL ha deciso di rinviare al 18 settembre la riunione internazionale di Milano, già fissata per l'11 settembre. Se il primo incontro Europa-America dovesse aver luogo nel 1938, il secondo si svolgerebbe l'anno successivo. Se, invece, nel 1939 dovesse aver luogo l'incontro di Berlino, la riunione di New York non potrebbe aver luogo che nel 1941, l'anno dopo, cioè, le Olimpiadi di Tokio.

La scelta degli atleti che faranno parte della rappresentativa europea verrà compiuta in base ai risultati ottenuti nel corso della stagione. Per quanto riguarda gli italiani hanno un d'ora probabilità di essere designati Lanzi, Oberweger e Beccali.

La preparazione atletica al centro F.I.D.A.L. di Rapallo

Rapallo, 20 gennaio.

Dopo gli allievi allenatori sono di turno, al centro Fidal di Rapallo, gli «istruttori di società», quali: Beneai, di Camerino; Basile, di Macerata; Marchionni, di Trieste; Bresciani, di Milano; Armagni, id.; Frassa, di Brescia; Paganini, di Spezia; Negri, di Parma; Trabucchi, di Piacenza; Baldrati, di Molinella; Landi, di Grosseto; Alessandri, di Aquila; Barbarello, di Reggio Calabria; Fiore, di Bari; Iodici, di Napoli.

Successivamente avranno inizio i turni degli atleti, convocati per società, che comprenderanno tutte le regioni italiane. Dirige il corso, come sempre, l'allenatore federale Camstock. Assiste il Dr. Saini, Segretario della S.P.A. Ufficiali ed atleti alloggiano in una villa appositamente affittata dalla Fidal.

Il Premio d'America a Vincennes

I cavalli delle scuderie italiane

Parigi, 20 gennaio.

Domenica prossima verrà disputato nell'ippodromo di Vincennes il Premio d'America. Questa corsa internazionale, dotata di 200.000 franchi di premi da dividere fra i primi cinque arrivati, segna il punto culminante della stagione francese al trotto. Diciannove iscrizioni sono state registrate, di cui quattro da parte della scuderia italiana G. Gambi, quelle di *Tara*, *Mary Sunshine*, *Calumet Epson* e *Joy Lincoln*. Finn in mancanza di *Musicstone* ha iscritto *De Soto*, un cavallo italo-americano appartenente al conte O. Mangelli e che è il solo quattro anni della prova. Questi cinque trottatori sono giunti nel pomeriggio di ieri a Parigi e tutti sembrano avere sopportato abbastanza bene il viaggio. Il loro allenamento è cominciato stamane sulla pista dell'ippodromo in presenza di numerose personalità del mondo delle corse. *Mary Sunshine* e *Joy Lincoln* hanno fatto ciascuno due giri di pista. *Tara* e *Calumet Epson* li hanno seguiti sulla pista; il loro stato sembrava perfetto. *De Soto* ha fatto soltanto una lunga passeggiata e comincerà l'allenamento vero e proprio domani sotto la guida di Pina che deve giungere stasera.

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Tarvisio, 20 gennaio.

Più di settanta goliardi, delle 28 Università e delle quattro Accademie italiane, giungeranno nei prossimi giorni a Madonna di Campiglio per partecipare ai Littoriali dello sci e del ghiaccio, che si svolgeranno dal 28 al 30 corr. nel pittoresco scenario dell'incantevole regno delle Dolomiti di Brenta. L'imponente lavoro organizzativo, logistico e tecnico per ospitare i goliardi e l'attrezzamento tecnico delle piste, dei campi di pattinaggio e del trampolino di salto sono stati ultimati mentre le prime pattuglie cominciano già a giungere per allenarsi sui vasti campi di neve.

I Littoriali costituiscono ormai una delle più belle rassegne annuali dell'attività sportiva del G.U.F. e non vengono più considerate delle manifestazioni di propaganda, come nelle prime edizioni, ma rappresentano un severo confronto fra atleti per i quali la competizione assume una grande importanza, anche dal lato tecnico. Malgrado i principali gruppi partecipanti di Roma, Torino, Milano, Bologna, Padova e Venezia, fra i quali si trovano i più temibili concorrenti, quali i discesisti torinesi e milanesi, i fondisti bolognesi, i romani, milanesi e padovani per il disco sul ghiaccio, pure non si possono fare previsioni perchè nuovi atleti si sono aggiunti alla già aggueritta schiera, e proprio costoro possono riservare delle sorprese non indifferenti nelle singole prove.

Specialmente per il salto, per la discesa, e per la combinata di discesa e slalom, appaiono dubbie le previsioni. Oggi intanto è stato definitivamente fissato il calendario delle varie competizioni, che si svolgeranno secondo il seguente programma:

Martedì 25, ore 16, riunione dei rappresentanti e sorteggio arrivo dei concorrenti; *mercoledì 26*, ore 8,30, incontri di disco sul ghiaccio; ore 9, sci, gara di fondo (18 km.); ore 15, incontri di disco sul ghiaccio; *giovedì 27*, ore 8, pattinaggio di velocità (m. 5000); ore 9, gara di discesa; ore 9,30, incontri di disco sul ghiaccio; ore 15,30, pattinaggio di velocità (m. 1500); ore 19, incontri di disco sul ghiaccio; *venerdì 28*, ore 8, pattinaggio di velocità (m. 3000); ore 10, incontri di disco sul ghiaccio; ore 10,30, sci, gara di salto; ore 15,30, incontri di disco sul ghiaccio; *sabato 29*, ore 9, ghiaccio, pattinaggio di velocità (m. 5000); ore 8,30, sci, gara a staffetta per il 18.o Sci d'Oro del Re Imperatore; ore 15,30, incontri di disco sul ghiaccio; ore 16: rapporto generale dei Segretari di G.U.F.; *domenica 30*, ore 8,30, incontri di disco sul ghiaccio; ore 13,30, gara di discesa obbligata; ore 15, incontri di disco sul ghiaccio.

Le punizioni del D. D. S.

Roma, 20 gennaio.

Il D.D.S. ha disposto che il girone di ritorno del campionato riserva si inizi con la prima domenica di marzo. Il calendario sarà pubblicato con prossimo comunicato. Il girone di ritorno delle serie B e C avrà inizio la domenica successiva alla fine del girone di andata. In merito alla gara Pinerolo-Casale del 16 gennaio il Direttorio, applicando l'articolo 40, ha dato gara vinta al Casale omologando il risultato Pinerolo-Casale 0-2. L'incontro Pinerolo-Asti del 30 gennaio sarà disputato su campo neutro da designare. Il giuocatore Bracco (Pinerolo) è stato squalificato per una giornata.

Oltre all'incontro Taranto - Novara (2-2) del 9 gennaio, sono stati omologati tutti gli incontri di serie A, B, C e riserve disputati il 16 gennaio.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Lazio - Triestina, Livorno-Juventus, Alessandria-Pro Vercelli, la Lazio è stata multata di lire mille, il Livorno di lire 500, mentre l'Alessandria è stata ammonita.

Sono stati squalificati per due giornate: Brusoni (Fano), Avanzini (Parma), Giuberti (Cremonese), Vantini (Fanfulla). Marini (Rimini) è stato squalificato per una giornata. Sono stati ammoniti Coppa (Lucchese), Perucci (Taranto), Dobrilla (Ponziana), Leder (Vicenza), Saccone (Atalanta), Trovati (Cremonese).

Per poca comprensione dei suoi doveri e contegno poco corretto tenuto durante la gara Livorno - Juventus è stato ammonito l'allenatore dell'U. S. Livorno, cui è stata inflitta una multa di L. 250.

Gli allenamenti calcistici

Il Torino ancora senza Baccaglia

Ieri la squadra granata ha sostenuto il suo primo allenamento sotto la direzione di Mario Sperone. Mancava nuovamente Baccaglia, il quale era sofferente per un leggero attacco influenzale.

L'assenza di tale giocatore non ha reso possibile quegli esperimenti che la Commissione Tecnica era intenzionata di tentare in prima linea. Tale rimarrà ci è allineato, sulla destra, come nella disgraziata partita di domenica; ovvero con Re e Baldi. Al centro, nei due tempi di gioco, durati mezz'ora ciascuno, hanno figurato D'Odorico e Palumbo, tali due giocatori si sono alternati cambiato il posto di sinistra. Alla mezz'ala ha sempre giocato Gino Rosetti. Terzana nella mediana Neri, Galea fiancheggiava al centro; il rimanente era invariato.

Da allenatrice funzionava la formazione degli allievi. Il gioco ha avuto qualche buon momento, malgrado le condizioni del campo, reso fangoso dal disgelo, risultassero disagevoli. Sono stati segnati svariati goal; nelle segnature si è maggiormente distinto Re.

GENOVA E LIGURIA. — In vista del duplice confronto con le squadre romane, il Genova ed il Liguria si sono allenati, rispettivamente contro la Centrale del latte e contro la Doria. Il Genova ha disputato due tempi regolamentari, chiudendo l'allenamento in vantaggio per 12 a 2.

La Liguria ha giocato soltanto un tempo di 45 minuti, battendo la Doria per 6 a 1. La formazione in cui il Genova affronterà domenica prossima la Lazio sarà la seguente: Bacigalupo; Genta, Vignolini; Villa, Binagna, Figiola; Avanzi, Morselli, Barzanti, Scarabello, Marchionneschi.

La Liguria andrà a Roma contro i giallo-rossi nella formazione che segue: Venturini; Simontacchi, Flavia; Callegari, Battistini, Tortarolo; Bellano, Malatesta, Violi, Rossi, Paretti.

NOTIZIARIO

Louis a Schmeling combatterano a Detroit. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da New York informa che Joe Louis difenderà il suo titolo di campione del mondo dei pesi massimi contro Schmeling, nel prossimo giugno. L'incontro avrà luogo a Detroit.

La data dei Campionati Nazionali di tennis. — I Campionati Nazionali di tennis di III cat. si svolgeranno dal 9 al 15 maggio e quelli di II cat. dal 16 al 22 maggio. Invece quelli di I cat. si svolgeranno a Milano, dal 19 al 25 settembre, contemporaneamente ai campionati esteri. Non è stata ancora fissata la data dei campionati juniores.

Ragno si aggiudica la Coppa delle Schermidore

Napoli, 20 gennaio.

Si è iniziato, sulle pedane della grande Accademia di scherma il torneo delle Quattro Coppe, che ha richiamato a Napoli un buon lotto di tiratori di ogni parte di Italia. Si è disputata la Coppa delle Schermitore, gara di fioretto, che si è conclusa in serata con lo spareggio fra Saverio Ragno e Ugo Purcaro, i quali, attraverso il serrato svolgimento della gara, avevano avuto modo di dimostrarsi i migliori. Saverio Ragno ha vinto lo spareggio per 5 a 2, aggiudicandosi per il secondo anno la coppa delle schermidore.

Ecco la classifica: 1. Ragno Saverio, di Napoli, 8 vitt. (dopo spareggio); 2. Purcaro Ugo, di Napoli, 8 vitt.; 3. Chimenti, di Padova, con 6 vitt. e 10 colpi; 4. Tamborra, di Padova, con 6 vitt. e 6 colpi; 5. Filogamo, di Torino, con 5 vitt.; 6. Montano, di Livorno, con 4 vitt.; 7. Paoletti, di Livorno, con 3 vitt.; 8. Glay Meniet.

PROCESSI

Una condanna all'ergastolo confermata in Cassazione

Roma, 20 gennaio.

Nel gennaio scorso, comparve dinanzi alle Assise di Firenze tale Cesare Francini per rispondere di omicidio doppiamente aggravato, per avere in Dicomano, il 19 settembre 1936, ucciso Gino Calamai con premeditazione e particolare crudeltà. Il Calamai quale agente dei beni della fattoria di Celle, di proprietà del signor Bennelli, aveva fatto disdettare la famiglia del colono Pasquale Francini per alcune mancanze commesse, ma nel tempo stesso si era dato cura di trovare al Francini un'altra sistemazione. Non per questo la famiglia del colono disdettato aveva cessato di nutrire rancore verso di lui. Nel pomeriggio del 10 settembre, il figlio del Francini, Cesare, scorto il Calamai che assisteva alla battitura del granoturco si armò di doppietta e esplose contro di lui a bruciapelo due colpi che lo ferirono. Il Calamai, dopo aver tentato di difendersi, riusciva a prendere la fuga, ma il suo avversario lo rincorse prima in un vicino podere esplodendogli contro altri due colpi, poi in una stalla dove il disgraziato era riuscito a rinchiudersi e dove il Francini lo finì con due colpi ancora. La Corte d'assise di Firenze condannò il feroce omicida alla pena dell'ergastolo. Tale sentenza è stata oggi confermata dalla Corte di Cassazione.

Il processo per un grave delitto rinviato alla Corte di Roma

Roma, 20 gennaio.

La notte del 9 al 10 agosto 1935, in Sevagna, fu barbaramente ucciso a colpi di bastone, il giovane Amerigo Sabbati, nella propria abitazione. Poche ore dopo si costituiva ai locali carabinieri tale Maria Jachelli, la quale confessava di aver ucciso il Sabbati perchè, dopo averla indotta a convivere con lui dietro promessa di matrimonio, non intendeva più farne nulla. Alla mezz'ala ha sempre giocato Gino Rosetti. Terzana nella mediana Neri, Galea fiancheggiava al centro; il rimanente era invariato.

Da allenatrice funzionava la formazione degli allievi. Il gioco ha avuto qualche buon momento, malgrado le condizioni del campo, reso fangoso dal disgelo, risultassero disagevoli. Sono stati segnati svariati goal; nelle segnature si è maggiormente distinto Re.

GENOVA E LIGURIA. — In vista del duplice confronto con le squadre romane, il Genova ed il Liguria si sono allenati, rispettivamente contro la Centrale del latte e contro la Doria. Il Genova ha disputato due tempi regolamentari, chiudendo l'allenamento in vantaggio per 12 a 2.

La Liguria ha giocato soltanto un tempo di 45 minuti, battendo la Doria per 6 a 1. La formazione in cui il Genova affronterà domenica prossima la Lazio sarà la seguente: Bacigalupo; Genta, Vignolini; Villa, Binagna, Figiola; Avanzi, Morselli, Barzanti, Scarabello, Marchionneschi.

La Liguria andrà a Roma contro i giallo-rossi nella formazione che segue: Venturini; Simontacchi, Flavia; Callegari, Battistini, Tortarolo; Bellano, Malatesta, Violi, Rossi, Paretti.

Spazzacamino austriaco condannato a 30 anni

Bolzano, 20 gennaio.

Si è chiuso alla Corte d'assise il processo contro lo spazzacamino Carlo Ballarini, di 38 anni, di Schoenberg (Austria), imputato di omicidio aggravato, di mancato omicidio, di quattro furti e di tre tentati furti. Nella notte dal 17 al 18 marzo 1936, a Vipiano, pacifico paese, capitavano due individui su un'automobile che mettevano sossopra la popolazione. Dopo aver commesso quattro furti e averne tentato altri due, i delinquenti si introducevano con scasso nel buffet della stazione. Sulle loro tracce si erano messi intanto alcuni animosi del paese, e tra questi l'oste Ignazio Wendlinger e il giovane Giuseppe Raiterer. Sorpresi nel buffet, i due malandrini spararono una decina di colpi di rivoltella all'indirizzo degli inseguitori. Colpito in pieno, il Wendlinger rimaneva ucciso; il Reiterer riportava tre ferite e guariva dopo tre mesi di degenza all'ospedale. Il Ballarini però si protestò sempre innocente; l'altro non potè essere identificato.

Il procuratore generale ha chiesto per il Ballarini la pena di morte, ma la Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione.

Il mistero del piccolo sordomuto abbandonato in piena Milano

Milano, 20 gennaio.

Un piccolo sordomuto, che una pietosa signora ha rinvenuto abbandonato in via Meloni sere fa, è stato riconosciuto da una dama della «Conferenza di San Vincenzo», mercè le fotografie pubblicate nei giornali, per Giuseppe La Picirella, orfano di padre e convivente con la madre Nunzia Rubaldi, dimorante fino alla settimana scorsa in via Ascanio Sforza 41. Due figlie della Rubaldi, molto maggiori dell'abbandonato, sono sposate e presso una, che abita in via Chiesa Rossa 25, pare si trovasse il piccino negli ultimi giorni. Il ragazzo, che si era pensato non potesse superare i tre anni, ne conta viceversa quasi 7. Resta da chiarire, e lo farà la polizia, come e perchè il poveretto sia stato abbandonato, di sera, alla distanza di parecchi chilometri dalla casa in cui viveva con la sorella maritata.

Nuovi premi per il Campionato sciistico dei giornalisti

Vicenza, 20 gennaio.

Per il quinto campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti, che si disputerà domenica prossima ad Asiago, sono pervenuti nuovi premi, fra cui quello dell'Ente del Turismo di Vicenza, premi che si aggiungono alle Coppe del Duce, di Galeazzo Ciano, e della Città di Asiago.

Asiago offre ai giornalisti e ai pubblicisti partecipanti alla gara l'ospitalità gratuita nei migliori alberghi, da sabato a tutta domenica. Ha confermato la sua iscrizione il collega Mino Pelli del *Popolo di Brescia*, attuale detentore del campionato assoluto. Vi sarà viva lotta per fare trasmigrare la Coppa del Duce, attualmente affidata al Sindacato Lombardo, e quella della città di Asiago tuttora in possesso del Sindacato Veneto-Trentino.

Cinque anni di cui 4 condonati a un matricida

Genova, 20 gennaio.

Nell'aprile, nei dintorni di Recco, veniva rinvenuto, come il ricorda, il cadavere dell'ottantunenne Maria Turiano, e si credette che la proverella fosse deceduta per morte naturale. Ma la perizia necroscopica accertò che il decesso era avvenuto per compressione della cassa toracica, e le indagini portarono a stabilire che autore dell'omicidio era stato il figlio della Turiano, il cinquantacinquenne Giuseppe Massone, il quale non negò, ma si scusò dicendo di avere percosso la madre per questioni di interesse, senza intenzione di ucciderla.

Una perizia psichiatrica ha ritenuto il Massone semi-infermo di mente, ed oggi la Corte d'Assise, ritenendolo colpevole di omicidio preterintenzionale ed accordandogli la semi-infermità mentale, lo ha condannato a cinque anni di reclusione, quattro dei quali condonati.

Falsi allarmi di ritrovamento della preziosa collana smarrita

Roma, 20 gennaio.

Lo affannose ricerche per ritrovare la preziosa collana di perle smarrita dalla signora Odette Gury di Nizza, continuano. Si apprende intanto che il signor Gury, 2-no a pochi anni fa, ha avuto a Nizza un grande negozio di oggetti preziosi e si era fatto premura di riunire le più belle perle che gli capitavano sotto mano per farne un magnifico dono alla consorte. Così, unita ad un meraviglioso fermaglio, era nata la preziosa collana.

Secondo quanto ha pubblicato un giornale del mattino, un rappresentante del gioielliere nizzardo a Roma avrebbe ricevuto una telefonata da un individuo che, invitato a un colloquio, ha dichiarato di aver assistito in piazza di Spagna, il 13 gennaio, alle ore 17,30, a un rinvenimento, la cui importanza aveva compreso solo più tardi, nell'apprendere dai giornali la notizia della scomparsa della collana.

«Era appunto una collana — ha dichiarato l'individuo — quella che ho visto raccogliere da due sposini. Dovevano essere in viaggio di nozze, perchè portavano valige nuovissime e abiti altrettanto nuovi. Dopo essersi soffermati qualche tempo ad ammirare l'oggetto, gli sposi si rivolgevano a un metropolitano che dirigeva il traffico e gli consegnavano la collana».

All'ufficio degli oggetti smarriti si è saputo che effettivamente una collana era stata trovata in terra a piazza di Spagna, all'altezza di via Frattina da una coppia di sposi. Ma era una collana a sei file anzichè a una fila, ed inoltre era di... fabbricazione romana, e quindi di nessun pregio commerciale.

Ma gli incaricati delle ricerche si sono trovati di fronte a un altro gioiello: una collana, questa volta, a un unico filo di perle, che, vedi combinazione, sono 65 e hanno un fermaglio. Altra delusione: le perle orientali sparite non assomigliano affatto a queste, trovate e consegnate all'ufficio dalla signora Carolina Scarselli, il giorno 13 corrente. Si tratta di una collana del valore di circa 15 mila lire.

Dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti della Religione è spirata ieri l'anima buona di

Andreina Squinabol

n. TORRIELLI

Ne danno il triste annuncio: il marito Prof. Comm. **Sansfonte**, i figli: Dr. **Elisa** col marito Dr. **Muraschelli Giuseppe** e figli, **Luigi** colla moglie **Inge Marandotti** e figlia, **Giulia**, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21, alle ore 10,30.

Non si inviano partecipazioni e si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta funzione.

Corso Francia, 38 - Torino.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44089

Repentinamente è mancata l'anima bella di

Anna Lisa

lasciando nella più profonda sconsolazione il papà **Mattia**, le sorelle **Rita, Elena, Teresa** e la nipote **Carla Goitre** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Danina, 2.

Torino, 20 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta Fratelli REINAUDO Tranchchi** annuncia con dolore la morte della Signora

Reinaudo Rosa n. Maletti

consorte del contitolare Reinaudo Antonio.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., ore 9, partendo da via Duchessa Iolanda, 3. (S

Mercoledì, alle ore 19, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

Collo Avvocato Giacinto

R. Notaio e ripeso

Addolorati ne danno il triste annuncio: Fratelli e sorelle: **Marianna**; Geom. **Camillo** colla consorte **Giuseppina Capella** e figlie **Serafina** e **Marianninа**; **Serafina** col marito **Fantini** Not. Cav. **Felice** e figli Notaio **Enrico**, **Deina** ved. **Santarelli** e bimbi, Avv. **Giuseppe** e Dott. **Emilio**; **Angelo** colla consorte **Irma Carbella** e figli Dott. **Giuseppe** e Dott. **Giacinto**; (10632

I nipoti: **Delle Carlotta**, Dott. **Vincenzo** e famiglia, **Giuseppe**; I pronipoti, cugini e parenti tutti e la fedele **Lucia Fornaro**.

I funerali avranno luogo in Chieri, sabato 22 corr., ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Vittorio Emanuele II N. 18.

Chieri, 20 gennaio 1938-XVI.

Dopo lunghe sofferenze, causate da morbo che non perdona, sopportate con rassegnazione cristiana, confortata più volte dai Sacramenti della N. S. Religione, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 19 gennaio rendeva a Dio l'anima eletta

Comba Maria v. Monastarolo

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli: Dottor **Michele**, medico-chirurgo, **Ugolina, Felice** ed **Orsola** con le rispettive Famiglie; i fratelli, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 15,30, in Reinasco. Si ringrazia anticipatamente quanti in persona, in spirito o con scritti vorranno partecipare a tanto dolore. Non si accettano fiori. (10628

Dopo lunga e dolorosa malattia, tornava al suo Creatore l'anima buona di

Emilia Bottasso Cavigliotti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dott. **Carlo**; i figli: **Maria Biresai** e figli, **Vittorio** Chimico-Farmacista colla moglie **Giulia Perugi** e bimba, **Giulia** Tenente Medico, **Bernalia** col marito Capitano Cav. **Luigi Varisco** e bimba; **Silvia**; le sorelle: **Carlotta Cavigliotti** e **Maria Eleonora Navera**; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Centallo, sabato 22 c. m., alle ore 10.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Centallo, 20 gennaio 1938-XVI.

Impresa Eug. Bertolino - Cuneo

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei Conforti di N. S. Religione, pose fine alla sua laboriosa giornata terrena in età d'anni 77

Molineris Cav. Giovanni

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio la moglie: **Gamberti Camilla**, la figlia **Rina**; le sorelle: **Paola** ved. **Deisi, Maddalena** ved. **Almone, Carolina** ved. **Gamandona**, Professoressa **Luigia** ved. Cav. **Strumia** e rispettive famiglie; cognati, cognate e parenti tutti.

Saluzzo, 20 gennaio 1938-XVI.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 16, partendo da corso Carlo Alberto, 12.

Non fiori ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri S. Caluso - Saluzzo

Improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, serenamente si spegneva in età d'anni 60

Alberto Pio Graglia

Ne danno il triste annunzio la moglie **Teresa Serra**, la figlia **Agostina** col marito **Edoardo Barbesio** e figlia **Teresita**, la nuora **Lucia Varcelli** ved. **Graglia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21, alle ore 10,30.

Non si inviano partecipazioni e si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta funzione.

Corso Francia, 38 - Torino.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44089

Repentinamente è mancata l'anima bella di

Anna Lisa

lasciando nella più profonda sconsolazione il papà **Mattia**, le sorelle **Rita, Elena, Teresa** e la nipote **Carla Goitre** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Danina, 2.

Torino, 20 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta Fratelli REINAUDO Tranchchi** annuncia con dolore la morte della Signora

Reinaudo Rosa n. Maletti

consorte del contitolare Reinaudo Antonio.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., ore 9, partendo da via Duchessa Iolanda, 3. (S

Mercoledì, alle ore 19, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

Collo Avvocato Giacinto

R. Notaio e ripeso

Addolorati ne danno il triste annuncio: Fratelli e sorelle: **Marianna**; Geom. **Camillo** colla consorte **Giuseppina Capella** e figlie **Serafina** e **Marianninа**; **Serafina** col marito **Fantini** Not. Cav. **Felice** e figli Notaio **Enrico**, **Deina** ved. **Santarelli** e bimbi, Avv. **Giuseppe** e Dott. **Emilio**; **Angelo** colla consorte **Irma Carbella** e figli Dott. **Giuseppe** e Dott. **Giacinto**; (10632

I nipoti: **Delle Carlotta**, Dott. **Vincenzo** e famiglia, **Giuseppe**; I pronipoti, cugini e parenti tutti e la fedele **Lucia Fornaro**.

I funerali avranno luogo in Chieri, sabato 22 corr., ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Vittorio Emanuele II N. 18.

Chieri, 20 gennaio 1938-XVI.

Dopo lunghe sofferenze, causate da morbo che non perdona, sopportate con rassegnazione cristiana, confortata più volte dai Sacramenti della N. S. Religione, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 19 gennaio rendeva a Dio l'anima eletta

Comba Maria v. Monastarolo

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli: Dottor **Michele**, medico-chirurgo, **Ugolina, Felice** ed **Orsola** con le rispettive Famiglie; i fratelli, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 15,30, in Reinasco. Si ringrazia anticipatamente quanti in persona, in spirito o con scritti vorranno partecipare a tanto dolore. Non si accettano fiori. (10628

Dopo lunghe sofferenze, causate da morbo che non perdona, sopportate con rassegnazione cristiana, confortata più volte dai Sacramenti della N. S. Religione, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 19 gennaio rendeva a Dio l'anima eletta

Comba Maria v. Monastarolo

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli: Dottor **Michele**, medico-chirurgo, **Ugolina, Felice** ed **Orsola** con le rispettive Famiglie; i fratelli, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 15,30, in Reinasco. Si ringrazia anticipatamente quanti in persona, in spirito o con scritti vorranno partecipare a tanto dolore. Non si accettano fiori. (10628

Dopo lunga e dolorosa malattia, tornava al suo Creatore l'anima buona di

Emilia Bottasso Cavigliotti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dott. **Carlo**; i figli: **Maria Biresai** e figli, **Vittorio** Chimico-Farmacista colla moglie **Giulia Perugi** e bimba, **Giulia** Tenente Medico, **Bernalia** col marito Capitano Cav. **Luigi Varisco** e bimba; **Silvia**; le sorelle: **Carlotta Cavigliotti** e **Maria Eleonora Navera**; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Centallo, sabato 22 c. m., alle ore 10.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Centallo, 20 gennaio 1938-XVI.

Impresa Eug. Bertolino - Cuneo

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei Conforti di N. S. Religione, pose fine alla sua laboriosa giornata terrena in età d'anni 77

Molineris Cav. Giovanni

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio la moglie: **Gamberti Camilla**, la figlia **Rina**; le sorelle: **Paola** ved. **Deisi, Maddalena** ved. **Almone, Carolina** ved. **Gamandona**, Professoressa **Luigia** ved. Cav. **Strumia** e rispettive famiglie; cognati, cognate e parenti tutti.

Saluzzo, 20 gennaio 1938-XVI.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 16, partendo da corso Carlo Alberto, 12.

Non fiori ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri S. Caluso - Saluzzo

Improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, serenamente si spegneva in età d'anni 60

Alberto Pio Graglia

Ne danno il triste annunzio la moglie **Teresa Serra**, la figlia **Agostina** col marito **Edoardo Barbesio** e figlia **Teresita**, la nuora **Lucia Varcelli** ved. **Graglia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21, alle ore 10,30.

Non si inviano partecipazioni e si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta funzione.

Corso Francia, 38 - Torino.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44089

Repentinamente è mancata l'anima bella di

Anna Lisa

lasciando nella più profonda sconsolazione il papà **Mattia**, le sorelle **Rita, Elena, Teresa** e la nipote **Carla Goitre** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Danina, 2.

Torino, 20 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta Fratelli REINAUDO Tranchchi** annuncia con dolore la morte della Signora

Reinaudo Rosa n. Maletti

consorte del contitolare Reinaudo Antonio.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., ore 9, partendo da via Duchessa Iolanda, 3. (S

UN CAMPARI

DOLORI reumatici, sciatici, renali; torcicolli, distorsoni, strappi muscolari scompariranno con poche applicazioni di **LINIMENTO ARNALDI**

Nelle Farmacie L. 5 — Spedito franco L. 5,65

LABORATORIO ARNALDI - Spezia

(Aut. Pref. Postale n. 10158 - 10-7-1936)

INDIRIZZI

VASTO ASSORTIMENTO **POSATERIE** *Emporio casalingo* DITTA **GREGORIO BOSISIO** Torino, via Palazzo di Città 15 Telefono 46-280

CASTIGLIONI Fiori Artificiali - CORONE - BOUQUETS Via Pietro Micca 2 - Telefono 46-018

BUSTI - VENTRIERE REGGIPETTI **ROSA COSTANTINI** Via Roma 16 - Via XX Settembre 4

Riscaldamenti a Norbati CARBONI

I.R.E.A.

S. A. Impresa Riscaldam. a Carboni SEDE SOCIALE E DEPOSITO: Via Marco Polo 43 - Telef. 47-459

COMPRA Pietre preziose **ORO** VENDE Argento Brillanti

P.zza CASOLASCO - Via XX Settembre 60

Lampadari L'ELETTRICA TORINO Tel. 61-230 Piazzetta Madonna degli Angeli 2

LIQUIDAZIONE Per FINE STAGIONE **PALTO'-SOPRABITI** Confezionati in tutte le misure **EMANUELLI** GALLERIA UMBERTO I (Porta Palazzo)

BORELLE MIGLIARDI Via Giolo ang. Corso Vitt. Emanuele. Seterie, Lanerie e Velluti di grande novità - Cappelli Signore, ultima moda. Prezzi assolutamente concorrenza.

Fabbrica **GIUBBE CUOIO** Riparazioni - Verniciature L. BARBO Via Urbano Rattazzi 17 Tel. 49-951 (P. Nuova)

L'unica SOFA' A LETTO di garanzia? compro **LUCHINI** solo in Via dei Mille 20 POLTRONE PELLE E STOFFA

MOBILI CAMERE - LETTI Via Mario Giuba 3 900 e classici L.re CARBONE

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Trasporto a domicilio) La Gioielleria - Piazza 5

Fine locazione Sgombro locali **REALE LIQUIDAZIONE MOBILI DI FIDUCIA** FORNI Corso Prima Ottobre 60 angolo Via Carena.

SEDIE-POLTRONE S. A. Fabbrica Sedie Ordinarie TORINO - Via XX Settembre 74 Corso Valentino 7 ang. via

CRONACA CITTADINA

Il Principe di Piemonte alla Mostra della Montagna

L'omaggio delle autorità e della folla — L'alto compiacimento dell'Augusto visitatore per la magnifica realizzazione della pittoresca rassegna

S.A.R. il Principe di Piemonte ha voluto ieri visitare la interessante e pittoresca Mostra della Montagna. Giunto verso le 19 all'ingresso di via XX Settembre, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, Umberto di Savoia è stato ossequiato dal Prefetto S. E. Baratono; dal Federale Piero Gazzotti, dal Podestà ing. Sartirana, dal Questore gr. uff. Murino, dall'avv. Maiorino, presidente dell'Unione prov. dei professionisti e artisti, dal sig. Bourchet, dal console Candelori, dal presidente del comitato organizzatore della mostra gr. uff. avv. Mussino e da numerose altre personalità. Al suo arrivo l'augusto Principe è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia da parte della folla che si assiepava in via XX Settembre.

Accompagnato dai dirigenti e dalle Autorità il Principe di Piemonte ha visitato particolareggiatamente tutte le sale della geniale rassegna, fatto segno ovunque a vive manifestazioni di simpatia e di attaccamento alla Casa Sabauda da parte dei numerosi visitatori che affollavano la mostra.

L'augusto Visitatore ha poi sostato lungamente nei saloni che raccolgono quadri di montagna dei pittori più insigni ed in particolar modo nella sala del Sestriere. Da appassionato degli sport invernali il Principe di Piemonte si è interessato ai dati statistici sulla crescente attività della celebre stazione alpina, compiacendosi per i magnifici risultati raggiunti. Il movimento delle funivie del Sestriere, alle quali si aggiunge ora quella inaugurata recentemente a Pragelato, è stato veramente lusinghiero: nel 1936-37 sono state trasportate 171.834 persone.

In altra parte della Mostra il Principe di Piemonte ha assistito ad una esibizione di arrampicamento di sesto grado eseguita nel Roccliodromo da due provetti scalatori, gli alpinisti Evaristo Croux e Attilio Chenca, e illustrata dal dott. Guido De Rege di Donato, socio del Club Alpino Accademico. All'ingresso del laboratorio della F.I.M.S. per la valutazione degli sciatori è stato ossequiato dal prof. Viziano della presidenza della Federazione Medici degli sportivi e si è particolarmente interessato alle ricerche scientifiche sul Trofeo Mezzalama.

Attraversando il pittoresco villaggio alpino — perfettamente ricostruito in tutti i suoi minimi particolari — S. A. R. Umberto di Savoia si è affabilmente intrattenuto con una vecchia valligiana che stava filando la lana.

Al termine della visita il Principe di Piemonte si è vivamente complimentato con gli organizzatori della Mostra per la magnifica realizzazione torinese che esalta la bellezza della montagna ed i suoi valori. All'uscita dalla Mostra S. A. R. Umberto di Savoia è stato nuovamente fatto segno a fervide manifestazioni di omaggio da parte del pubblico.

In serata il Principe di Piemonte è partito da Torino.

I corsi di preparazione politica

L'apertura delle iscrizioni

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni al IV Corso di preparazione politica (biennio XVI - XVIII). Come è noto, direttore dei corsi è il Segretario Federale Piero Gazzotti, coadiuvato dal prof. Pino Stampini, vice direttore dei corsi, dal dott. Mario Zangelmi, addetto, e dai camerati preposti all'insegnamento: avv. O. Quaglia, per l'Amministrazione pubblica; dott. E. Soria, per la Politica demografica in Regime fascista; prof. L. Meda, per comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero; dott. A. Venturi, per l'organizzazione corporativa e sindacale; prof. C. A. Avonati, per la Dottrina del Fascismo quale emerge dagli scritti e discorsi del Duce; dott. G. Vernouille, per l'organizzazione cooperativistica; prof. A. Fossati per la Storia economica dell'Italia dal Risorgimento ad oggi; prof. V. Cima per l'organizzazione e funzione della stampa; prof. R. Dal Piaz per l'organizzazione scolastica; dott. G. Pallotta per la Storia politica d'Italia dal Risorgimento ad oggi e per la Storia del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti; dott. P. Giani per l'ordinamento dello Stato fascista; dott. L. Malfettani, per la previdenza sociale; prof. F. Palazzi Trivelli per la politica estera e la politica economica; tenente Giovanni Vaciago per l'organizzazione militare, prof. C. Baudi di Vesme, per la politica coloniale; dott. A. Canonica, per la politica monetaria e bancaria; dott. Aruga per l'organizzazione sportiva. Ai corsi possono essere ammessi tutti i giovani dai 25 ai 28 anni iscritti al P.N.F. i quali nelle organizzazioni giovanili del Regime abbiano già dimostrato requisiti di intelligenza, volontà e carattere. I giovani che non si trovassero nelle suddette condizioni, potranno venire ammessi in via eccezionale a giudizio di S. E. il Segretario del Partito. Non è richiesto alcun titolo di studio. Il numero degli ammessi non potrà essere superiore a 100. Il corso è biennale, con inizio il 23 marzo XVI. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 marzo XVI. Per le iscrizioni e per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dei corsi, presso la sede del G.U.F. (via Galliari, 28) tutte le sere dalle 18 alle 19. L'insegnamento sarà teorico e pratico insieme. L'insegnamento pratico si effettuerà attraverso una numerosa serie di turni di addestramento presso gli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento; dell'Unione Sindacati Lavoratori dell'Industria, dell'OND, dei Gruppi Rionali, e di altre organizzazioni del Partito. Verrà potenziato al massimo l'insegnamento pratico. A tale scopo, oltre i suddetti turni sarà maggiormente sviluppata l'iniziativa presa ultimamente per gli allievi del II e III Corso, di porre i singoli allievi alle dirette dipendenze dei Fiduciari dei Gruppi Rionali, Segretari di Fasci Provinciali, Ispettori di Zona, per un periodo di 2-3 mesi, in qualità di allievi fiduciari, allievi segretari di Fascio, allievi ispettori.

Una festa scolastica al Gruppo «Doglia» alla presenza del Federale

Nel teatro del Gruppo Rionale «Gustavo Doglia» al è svolta nel pomeriggio di ieri una simpatica festa scolastica che ha adunato i bimbi di tutte le scuole del rione. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto essere presente a questa festa della giovinezza ed è stato ricevuto dalle gerarchie del gruppo: l'ispettore Coniglione Stella, il fiduciario camerata Puteri, la fiduciaria del Fascio femminile signora Farè. Erano anche presenti il console Salvetti, vice comandante della G.I.L., l'ispettore scolastico prof. Dal Piaz, il camerata Scaglione, fiduciario della Associazione della Scuola elementare ed altri dirigenti.

Alla scolaresca adunata, dopo un fervido saluto del fiduciario, il Federale ha parlato ai giovani illustrando loro il significato di questa cerimonia che intende premiare i migliori e quelli che al meno più distinti nello svolgimento di alcuni temi che riguardavano la vita del Partito e gli avvenimenti che negli ultimi mesi sono stati più importanti per tutta la Nazione. Durante il corso della cerimonia sono stati consegnati ai diplomi di medaglia d'oro a benemeriti insegnanti delle scuole; quindi il gerarca ha consegnato ai bimbi premiati dei libretti di risparmio su cui erano state depositate somme in denaro.

Henry de Monfreid parla stasera sull'Etiopia

L'intervento della LL. EE. i conti Calvi

Come è stato annunciato, per iniziativa dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana e dell'Istituto

di Cultura Fascista, questa sera venerdì 21 gennaio alle ore 21,10 precise, nel teatro di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, il signor Henry De Monfreid parlerà sul tema: «Come ho visto l'Etiopia». Si sono compiaciuti di assicurare il Loro intervento alla manifestazione dell'eminente scrittore le LL. EE. la contessa Iolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia e il conte Carlo Calvi di Bergolo.

Flocco azzurro in casa Calderini-Gioda

La signora Jole Calderini-Gioda, figlia di Maria Gioda, ha dato ieri mattina alla luce un maschietto al quale sarà imposto il nome di Gian Mario. Tanto la madre quanto il neonato godono ottima salute.

Alle famiglie Calderini e Gioda giungano in quest'ora di letizia le congratulazioni de «La Stampa».

Istituto di Cultura palesca A. Bagay

Oggi e lunedì prossimo, alle ore 18, nella R. Università, il prof. Giovanni Maver terrà due conferenze sul tema «Orientamenti politici, culturali e sociali della Polonia medioevale». L'ingresso è libero.

Per la cultura musicale degli studenti

La parola del Ministro Bottai prima della radiotrasmissione

Ieri mattina ha avuto luogo per gli studenti delle Scuole medie l'annunciato concerto che è stato radiotrasmesso in tutta Italia. Nella nostra città, nelle scuole medie, per l'occasione si sono fatti impianti speciali di radiodiffusori nelle aule. Prima del concerto gli studenti hanno avuto il piacere di ascoltare il Ministro Bottai. Il Ministro della Educazione Nazionale ha spiegato loro gli scopi della utile e interessante iniziativa che tende ad agevolare la cultura musicale degli studenti delle scuole medie.

I fiori di Starace sulla tomba del Caduto Courtandin

Ieri mattina a Parella Argentina, con l'intervento del vice-Federale Gay, che rappresentava il Federale, del fiduciario provinciale dell'Associazione famiglie Caduti e feriti fascisti, dell'ispettore della XV Zona e di una larga rappresentanza di feriti e mutilati per la Causa, è stato compiuto l'appello del Caduto fascista Pietro Eraldo Courtandin, immolatosi per la Causa. L'austera cerimonia, svoltasi sul luogo dell'eccidio con la deposizione sul cippo di una corona di fiori del Segretario del P. N. F., è terminata con l'appello del Caduto fatto dal vice-Federale.

Padre Reginaldo Giuliani

Presente!

Ricordiamo il suo volto aperto, il suo occhio nero e dolce dietro le lenti cerchiate di umile ferro, il suo mesto quadrato sotto la bocca ben disegnata e forte. La zucchetta bianca di Domenicano aureolava quel volto.

Lo ricordiamo tonante dal pulpito, umile, dimesso, pacato nella sua cella tutta bianca e adorna solo di quella «Madonna delle Rose» che i suoi soldati avevano delicatamente dipinta nel tempo straziante ed aroico della guerra e incorniciato di legno chiaro e di piccoli bossoli di proiettile. Lo rivediamo in testa alle sfilate di trincerisli, la cocolla nera adorna dell'usurro eroico, sorridente sotto la pioggia di fiori che scendeva dai balconi e dalle finestre.

E sono già due anni che è morto, povero padre Giuliani! Due lunghi anni. Mi a ripensarci sentiamo lo stesso peso sul cuore di quegli ultimi giorni del gennaio 1936 quando si sparse improvvisa, impreisa, ancora nebulosa la notizia della sua fine. Ci guardammo smarriti negli occhi, noi che gli volevamo bene, ci stringemmo le mani come per alleviarci l'un l'altro il dolore.

Già troppe volte è stato detto, e da tutti, che la sua vita fu un esempio. E quale esempio! L'amore per Cristo e per l'Italia furono le fiamme di cui arse il suo cuore generoso fino all'ultimo. Ne fanno testimonianza scritti e parole di quanti lo conobbero profondamente: Superiori del suo Ordine monastico e Gerarchi della Chiesa, generali e soldati, uomini di pensiero ed operai, capi di squadre d'azione e Camicie Nere, Avanguardisti, Balilla.

Cappellano militare più che frate, visse quest'uomo dall'anima fulgida e dal cuore dolcissimo, fra due guerre e un'impresa, quella di Fiume. Mori lontano dal suolo della Patria che egli amava forse quanto la Fede.

I commilitoni di guerra di padre Giuliani sono stati a lui sempre a noi. Chiedete di lui agli Arditi dell'XI, del XXXI e del XXVIII reparto d'assalto, a Isonzo come l'Imminato dopo la conversione, partecipava agli assalti con gli occhiali a stanghetta del frate studioso e l'elmetto posto del cappuccio a.

Inerme sempre, col Crocefisso fra le mani come in quel lontano maggio 1917, quando da un posto avanzato del Tonale, a 700 metri dalla ridotta Oberdan uscì con una trentina di portaferiti, alzando il Segno della Pietà e della Fede, sotto i colpi delle mitragliatrici, a raccogliere morti e feriti per riportarli nelle linee.

Quante volte il Cappellano Reginaldo Giuliani ripete quel gesto! Molte. L'ultima gli fu fatale. Il suo sangue si sparse e i suoi occhi non poterono vedere l'alba di questo Impero che già la sua mente le divinava.

Di questo glorioso Frate cappellano a Fiume molto si è scritto. Ma preziose sopra tutti è il giudizio del Comandante (31 marzo 1920), espresso in una lettera al Vescovo Castrense mons. Bartolomasi in occasione del richiamo del Domenicano dalla Città occupata: «Il P. Giuliani è stato richiamato all'improvviso perchè lasci in Fiume il suo ufficio pietoso e animoso per rientrare nel suo convento. Il nostro amato compagno ha reso alla Santa Causa inestimabili servizi, poi suo fervore, col suo esempio, con la sua inesauta bontà, con la sua abnegazione senza limiti. La mia anima gli deve la più profonda gratitudine per i benefici che ha ricevuti nelle ore del dubbio e della tristezza.

«I Legionari, a un tratto, rimangono senza guida religiosa, senza confortatore. E si trovano smarriti, mentre s'approssima la settimana di Pasione che renderà più cupa la passione della Città Olocausta».

Rimase obbedendo. Ma, buon combattente, si gettò nella battaglia per la Fede. E girò predicando in Italia, in Europa, in America, in Levante. Si dedicò ai Balilla come cappellano. Fu uno dei primi e più accesi frati che compresero e abbracciarono il Fascismo. Questo figlio vigoroso e coraggioso dell'Ordine non poteva non suscitare l'entusiasmo del suo animo gagliardo. Cappellano di una formazione di Camicie Nere, nella primavera del 1935 chiede l'arruolamento per l'Africa Orientale. Ma tanto questo suo gesto, lo occulta. Sappiamo in seguito, molto più tardi che è partito per l'Africa da Trieste poco dopo la Pasqua di quell'anno. Sappiamo che col Gruppo di Battaglioni CC. NN. del generale Diamanti. E' di nuovo con le Fiamme Nere, al suo posto avanzato, al suo posto naturale. E già prima delle operazioni di guerra, accolo in faccende. Effigia chiese, cappellette, altari. Non ha soste. Lascia il segno del suo cammino con una scia di opere.

Ma il Duce dà il segnale. La guerra incomincia. Egli passa il Marab con i legionari del Gruppo Diamanti. E vengono le giornate di Abbi-Addi, dopo le quali egli scrive in Patria dicendo: «... in tutti i nostri cuori freme/va l'orgoglio di aver scritto una delle più fulgide pagine di sangue della Milizia sulla terra d'Africa. Il Duce sarà certamente soddisfatto di questi suoi Battaglioni, i primi che Egli volle inviare all'impresa».

Queste parole dell'eroico Frate furono pubblicate su «L'Ardito d'Italia» portroppo con la notizia della sua morte.

E' noto l'episodio eroico, segnato col sangue nell'alto delle Medaglie d'Oro al Valore. Il 31 gennaio 1936, ferito a morte da una pallottola dum-dum, sul Km Ba-

lis, ordinò ad un ufficiale che voleva trarlo in salvo di lasciarlo:

— Tu sei giovane, ti devi salvare. Racconterai a tutti come la Camicia Nera del Duce sanno morire!

Morì finito a colpi di scimitarra dalla barbarie abissina.

La primissima notizia della sua morte fu data a Torino per il pensiero di due Augusti Principi, i Duchi di Pistoia e di Bergamo, i quali ordinarono telegraficamente una Messa in S. Domenico.

Oggi stesso, nel secondo anniversario, la memoria del Cappellano, del Frate, del Soldato Reginaldo Giuliani, viene ricordata con una Messa funebre e con un discorso del Cappellano militare don Cesare Martinetti.

a. n.

La chiusura delle iscrizioni per la gita dei commercianti

Come abbiamo altre volte annunciato, i commercianti associati all'Unione possono partecipare alla visita della Mostra del Tessile a Roma organizzata dalla Confederazione. I partecipanti possono avvalersi con qualunque treno nella giornata di oggi e domani, restando inteso che tutti dovranno trovarsi in Roma alle 9.30 del 25 corr. in piazza Esedino 2. La riduzione è del 70 per cento con partenza da qualsiasi stazione ferroviaria della provincia; il biglietto deve essere acquistato presso gli Uffici ferroviari con presentazione di lettera credenziale. Per l'iscrizione rivolgersi a Palazzo Cavour o alle Delegazioni di zona ed ai fiduciari rionali che fornirano le lettere. Le iscrizioni si chiudono oggi. Per il soggiorno a Roma i partecipanti provvederanno per proprio conto al vitto e alloggio. Facilitazioni e sconti su presentazione della tessera di appartenenza all'Organizzazione. I biglietti che hanno validità a tutto il lunedì 24, prima iniziare il ritorno dovranno essere vidimati all'interno della Mostra.

Il cantoniere di Collegno ucciso dal treno di Modane

Una mortale sciagura è accaduta ieri poco dopo le 15,30, nei pressi di Collegno. Il treno di Modane in arrivo a Porta Nuova alle 15,50 ha investito il cantoniere stradale. Il macchinista ha fermato il locomotore ed insieme ad alcuni viaggiatori si è portato presso il corpo dell'infelice per soccorrerlo. Ma il povero uomo era rimasto orribilmente straziato ed ogni soccorso si rendeva ormai inutile. La salma della sventurata è stata pietosamente composta ai margini della strada mentre il treno raggiungeva Porta Nuova, e venivano avvertite le autorità.

Bollettino demografico

20 gennaio 1938-XVI

Nati vivi	9
Nati privi a morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	25
Matrimoni trascritti	10

STATO CIVILE

20 gennaio 1938-XVI

Bestiese Teresa v. Bosso, a. 66, di Asti, casalinga, via Asti 9 — **Alloati Teresa** v. Carino, a. 89, di Sampeyre, agiata, corso Re Umberto 8 — **Cremonti Giuseppe** fu Lorenzo, a. 89, di Sale, pensionato, via Po 14 — **Devise Anna** m. Barrera, a. 56, di Volpiano, casalinga, via Feletto 58 — **Torriotti Andreina** m. Squinabol, a. 63, di Genova, casalinga, corso Francia 39 — **Soreano Margherita** fu Carlo, a. 64, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria 11 — **Sardiscopo Angela** fu Giovanni, a. 68, di Torino, calzolaio, via L. Bazzani 15 — **Arri Maria Matilde** v. Dellosta, a. 82, di Sessano d'Asti, casalinga, via Ormea 56 — **Cerani Antonio** fu Giovanni, a. 66, di Milano, levigatore metalli, via Aosta 29 — **Allera Ernestina** di Vincenzo, a. 2, di Torino, via Nizza 360 — **Lisa Anna Clara** di Matteo, a. 47, di Chieri, agiata, via Benina 2 — **Pagnia Giovanna** fu Matteo, a. 80, di Moncalieri, casalinga, via Stradella 232 — **Cobetti Maddalena** fu Giovanni, a. 74, di Alessandria, casalinga, via Rosetti 3 — **Bester Emma** v. Lisse, a. 53, di Greseney, agiata, corso G. Lanza 109 — **Bergò Teodora** v. Gratia, a. 78, di Chieresano, agiata, via Nonna 10 — **Mapelli Rosa** m. Rolandello, a. 58, di Susa, casalinga, via Duchessa Jolanda 8 — **Pasquale Anna** v. Quanda, a. 76, di Torino, pensionata, via Ormea 36 — **Camisa Francesco** fu Lazzaro, a. 53, di Maretto, operaio, via Nizza 385 — **Sammartino Marianna** m. Perno, a. 64, di Torino, casalinga — **Tos Giuseppina** fu Carlo, a. 67, di Torino, cherale — **Dondo Piero** di Giuseppe, a. 23, di Torino, impiegato — **Bandello Teresa** fu Pietro, a. 53, di Torino, litigerie — **Dala Carolina** v. Tribocco, a. 66, di Alfiano Natta, casalinga — **Cana Andrea** di Battista, a. 80, di Mondovì, cestaio — **Molinaro Agostino** fu Giovanni, a. 58, di Frassio, pensionato — **Ieri Maria** m. Di Nolfo, a. 53, di Roccasecca, casalinga — **Trantino** v. Bruno, a. 68, di Milano, casalinga — **Lambardi Anna** m. Berardo, a. 40, di Savigliano, casalinga — **Rossi Matilde** fu Pietro, a. 66, di Asti, casalinga — **Gall'Aglio Renato** di Vincenzo, a. 3, di Torino — **Montagni Eva** v. Salvetti, a. 64, di Rivo sul Garda, casalinga — **Mussariello Francesco** fu Gennaro, a. 38, di Cancosa di Puglia, operaio.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI — TAPPETI

Tappeti da terra e da tavolo, economici e di lusso; zerbini, passatoie, ecc. Stili classici e stili moderni. Tutti i disegni e le misure. Imponenza di assortimenti. Tradizionale convenienza di prezzi.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

è l'impressionante capolavoro della *R.K.O. Radio Pictures*, che sotto il titolo di *Winterset* (Scenario d'inverno) conquistò a Venezia la Coppa dell'Istituto Nazionale Luce

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

è il più potente dramma di malavita americana realizzato dalla cinematografia d'altre Oceano con una serie di procedimenti nuovi, elevati, originalissimi, ottenuti all'infuori di ogni via battuta.

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

è l'opera di un espertissimo. E' un film dovuto alla regia sapiente e all'abilità consumata di un Alfredo Santelli, il creatore di *Settimo cielo* (il primo *Settimo cielo*, per intendarci).

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

è l'odissea del figlio di un innocente giustiziato. Egli ha giurato al padre morto che smaschererà un giorno il terribile errore giudiziario, che farà rifulgere la paterna innocenza, e raggiunge lo scopo per vie inconsuete, come segnate dal Destino e sotto la protezione di una Provvidenza la cui opera scuote e lascia sgomenti.

BIANCHI — Per feste da ballo

Motivi ornamentali, strisce, ghirlande ad anelli, sbuffi, nappe, rigonfi, costumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc., tutto in carta nei più diversi colori

Distintivi, gingilli, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.A. Melato-Carmabucci-Sabbatini-Calabresi) - 21,15: «La porta chiusa» di M. Praga (Prezzi popol.).
CARIGNANO (C.A. E. Zacconi) - Riposo.
ROSSINI (C.A. Cavalieri) - Ore 21,15: «24 ore a Torino» di Lubichè.
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M. Armando La Rosa Parodi, col concorso del pianista Mieczio Horszowski.
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario: 9-11,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17 e 21 ricchi dinti.
GAY DANZE: Lezioni Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Tre due donne con Franchot Tone, M.-O'Sullivan e comico in 2 parti «Sotto zero» con Erik Crak, 14.
AMBROSIO: «Avventura a mezzanotte» con Leslie Howard, Bette Davis.
CORSO: «L'ultimo che» con Charles Boyer e Jean Arthur (A.A.) - Succ.
CHIABRELLA: «Il Dottor Antonio» e Compagnia Riviste Falange d'Arte.
V. EMANUELE: «Il Dottor Antonio» e Compagnia Riviste Favilla Italiana.
BALBO: «Chi è più felice di me?» con Tito Schipa, [illegible] Borsato.
IDEAL: Eravamo sette sorelle (Bessani, Gandusio, Tofano) e Var. Prilli.
STATUTO: «Maschera di mezzanotte» William Powell, Olga Rogers, Giallo
ALFI: «Napoli d'altri tempi, De Sica.
NAZIONALE: Follie di Broadway 1938.
MAFFEI: «Mademoiselle Docteur» e Compagnia Riviste «Annie O'Carmus» con i celebri saltatori «Gambiani».
MASSIMO: Amanti di domani con Greer Moore, Gary Grant, A. Mc Mahon.
ITALIA: L'adorabile nemica, I. Dunne.
TORINESE: Mayerling, Charles Boyer.
SAVOIA: L'adorabile nemica, Dunne.
OLIMPIA: Signor Max, De Sica, Noris.
REGINA: «Scipione l'Africano».
ADUA: «Sigillo segreto» e Varietà.
IMPERIALE (Gli uomini non son ingrati
RADIUM: Primavera, J. Mac Donald.
P. NUOVA: Nina Petrowna (dalle 10).

Oggi al VITTORIA
Franchot Tone
FRA DUE DONNE

Una bruna: la deliziosa *Maureen O' Sullivan*; l'altra bionda: l'incantevole *Virginia Bruce*. Un attore simpaticissimo è la posta della appassionante contesa fra le due vezzose interpreti femminili del film *Metro Goldwyn*.

FRA DUE DONNE

che deve il suo drammatico intreccio, umanamente vero, alla singolare fantasia di una celebrità dello schermo: *Eric Von Stroheim*. Regista *George B. Seitz*.

Dopo la nota commovente vi divertirà la parentesi comica, affidata alla buffoneria impareggiabile di

CRIC e CROC

eroi delizioni dell'ultra comica in 2 atti: *Sotto zero*.

Successo in crescendo di TITO SCHIPA al BALBO

Avete sentito le nuove bellissime canzoni «create» dallo Schipa nel film *Chi è più felice di me?* Avete visto il grande cantante nella sua delicata avventura d'amore nella quale *Caterina Boratto* impersonata con incantevole grazia una fiera figuretta femminile, provata dal dolore, sorrisa dalla felicità?

TITO SCHIPA entusiasma il pubblico

con la sua voce meravigliosa e la conquista nella sua umane sentimentale a cui sorride il roseo premio di un bimbo. *Chi è più felice di me?* fa gremire ogni sera il Balbo e lo farà gremire per parecchi giorni. L'apparizione di *Maria Jacobini* è una lieta sorpresa; la comicità di *Franco Coop* è sempre azzeccata e felice.

NAZIONALE: Robert Taylor

e Eleanor Powell in:
«FOLLIE DI BROADWAY 1938»
Segue un cartone a colori.

Importanti documenti di Opere Pie smarriti

L'altra sera in via San Francesco d'Assisi, nei pressi del numero 28, è stato smarrito un pacco contenente dei documenti di assolutissimo valore intrinseco, che invece interessano molto alcune Amministrazioni locali delle provincie. Opere Pie ed Enti comunali di Assistenza. Chi li avesse rinvenuti farebbe opera buona facendoli pervenire al nostro Giornale.

Incontro fra autoveicoli. — E' stato ieri mattina medicato all'Ospedale delle Molinette, dai dottori Cucco e Vato, per contusioni all'emitorace sinistro, giudicate guaribili in otto giorni, il rag. Mario Cambacciui fu Giuseppe, di anni 33, abitante in via Barletta num. 5. Egli ha dichiarato che, verso le ore 10.45, mentre percorreva su un'automobile condotta dall'amico Giuseppe Befana, abitante in via Silvio Pellico 17, lo stradale di Settimo, all'altezza dello stabilimento della Soia Viscosa il veicolo a causa del suolo gelato, era slittato ed andato ad urtare contro un grosso autocarro.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Continua l'inattività con leggera pesantezza nelle quotazioni di quasi tutti i valori. Perdono qualche unità le Viscosa, seguite in misura minore dalle Fiat, Savigliano, Burgo, Gas, Sip ed altri. Sostenute e richieste le Amiata.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 85	Mecid. El.	890 —
Id. 1. c.	72 00	F. C. E.	80 —
Redim. 3½	70 10	Sasa	98 75
Id. 1. c.	70 —	Edison	230 —
Rendita 3%	68 —	Dissi	11 70
Id. 1. c.	92 80	Savigliano	900 —
Redim. 5%	94 90	Nobile	211 —
Id. 5%	94 90	Tedeschi	138 25
B.T.N. 1940	101 70	Monzeniale	294 —
Id. 1941	102 80	Viva	138 75
Id. 1942 I	92 80	Amiatio	54 50
Id. 1942 II	91 80	Fiat	486 50
Id. 1944	98 90	C. I. R.	245 —
Torino 4%	458 —	Schiappar.	136 —
Id. 5%	452 —	Mira Lanza	184 50
S. Paolo 4%	447 —	Monteponi	500 —
Id. 3½%	405 75	M. Amiata	100 85
Ferrov. 3%	295 75	Montecatini	191 50
I.M.I. 4½%	467 25	Acqua Pot.	295 —
Eller 4½%	471 —	Piorio	70 75
Cr. Agr. 4%	425 —	Vecchi-Im.	70 75
Stet 4%	619 50	Lane Borg.	1400 —
Lloyd Sab.	9 85	Valli Lanzo	98 —
Mediterr.	560 —	Cot. Meridi.	983 50
Meridion.	920 —	Viscosa	540 85
Perlna Nord	160 —	Beni Stabil	230 —
Navig. A. I.	225 —	Lanificio It.	154 50
Italiana	14 715	Burgo	1230 50
Sip	17 295	Fern. Elba.	184 —
Terni	708 70	Silos	106 —
Valdarno	70 50	R. Zuccheri	80 50
Tri-Mare	60 50	Gilardini	118 —
Stipel	50 —	Marelli	119 25
Talco Graf.	48 —	S. T. E. T.	992 —
A. N. I. C.	103 25	Rumianca	78 375

CAMBI: Parigi 65,80; Londra 98; Svizzera 439; Svezia 489,70; Polonia 360,35; New York 19; Belgio 331,50; Norvegia 477,35; Canada 19; Austria 359,19; Turchia 1519; Portogallo 86,35

MILANO, 20. — Centrale 997; Ass. Gener. 4600; Mediterr. 552; Meridion. 920 opt.; Veneta Costruz. 379; Rubatt. 53,50; Cantoni 3350; Furier 261; Olona 134,25; Ticino 175; Olcese 606,50; Stampati 1130; Gosta 838; Linif. Can. Nar. 563,50; Sonzogno 599; Edisoli 6455; Toni 70,75; Cot. Merid. 266; Un. Manif. 378; Gavarini 580; Rossi 4000; Targetti 130; Cascami 486; Bernascconi 112; Viscosa 646; Vecchietti 233; Châtillon 105; Ansaldo 50,25; Iiva 240; Metall. Ital. 266,50; M. Amiata 100; Montecatini 191,50; Ss. Dalmine 218; Breda 541; Ant. Bianchi 112; Isotta Fraschini 31; Fiat 486,50; Off. Reggiane 94; Adriat. Elettr. 216; El. Piacentina 275; Cielt 344; Dinamo 317,50; El. Bresciana 300; Valdarno 206,25; Emiliana El. 496; Tresso d'Aosta 435; Cinzlano privil. 134; Ml. orditu. 114; Rasp 93; Edison 331; Id. Perlergate 235; Sip 72,75; Tirso 145; El. Lombarda 580,25; Mecid. Elettr. 298,50; Terni 289; Un. Es. Elettr. 11,80; Terbomsalo 107,50; Ilsolli, Ital. 209; Eridania 614; Raffinerie L. L. 575; Ital. Gas 16,77; Mira Lanza 185; Petroli 11,30; Aeder 116,50; Fond. Rep. 7% 75; Fondi Rustici 107,75; Beni Stabili 218; Saiarnitu 80,50; Pastif. Baroni 34; Gr. Alberghi 97; Italcementi 237; Pirelli It. 1464; Pirelli e C. 437; Anic 103,50; Allur. Fiume 230; Franco Tosi 365,50; Safda 75,25; Tel 834; Cartiera Burgo 357,50; Ini. Edilizia 30,75; Stet 660; Pirelli 119; Milano Centrale 64,75.

GENOVA, 20. — Cred. Mgl. 4% 425; S. Paolo 4% 445; Ferr. Merid. 920; Mediterr. 554; Rubattino 54; Lloyd Sabaudo 3,90; Alta Italia 334; La Fotare 4; Coton. Mecid 287,50; Snia 647; Montecatini 191; M. Amiata 99,50; Iiva 239; Ansaldo 50; Metall. Ital. 267,50; S. Giorgio 389; Fiat 486,50; Un. Es. Elettrici 11,90; Sip 73; Terni 289; Zuccheri 1301; Raffinerie L. L. 571; Ilsolli, Ital. 209; Molini 935; Aedes 211; Beni Stabili 317; Safa 130; Cart. Burgo 357.

TRIESTE, 20. — Premaile 7325; Assicurazioni Generali 8355.

CONSOLIDATI (2) Gennaio 1938-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Cons. 1906	73 —	72 25	72 00	73 —
1d 3½% c.	94 07	93 05	—	—
Id. c. m.	93 10	93 10	93 050	93 15
Red. 3,50%	70 10	70 10	70 —	70 15
B. N. 1940	101 825	101 70	101 75	101 75
» 1941	100 85	100 70	100 80	100 60
» 4% 1943	92 70	92 75	92 70	92 70
» 5% 1944	96 825	96 85	96 850	96 90
Ved. 3,50%	86 875	86 70	86 70	86 70
DANBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	99 —	99 —	99 —	99 —
Francia	52 80	52 80	52 80	52 80
Svizzera	488 —	488 —	488 —	488 —
Argentina	— —	5 57	— —	— —
Belgio	371 50	371 50	— —	— —
Cecoslov.	66 70	— —	— —	— —
Germania	— —	533 50	— —	— —
Olanda	1038 50	1038 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 20. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 360-360; vacche 260-300; tori 320-360; vitelli 470-530; vitelloni 500-600; suinti [illegible]; maiali grassi 570-590; torelli [illegible] lattonzoli per capo 300-350.

Castelnuovo Scrivia, 20. — Mcat. da macello 1.a qualità al Ql. L. 430-470; vacche 1.a qual. 315-340; vitelli da latte per allevamento 550-580; vitelli da macello 1.a qual. 600-640; manzetti da un anno a due 470-490; vitelloni 420-440; suini grassi fino a 150 kg. 590-630; oltre i 150 kg. 690-750; suini lattonzoli per capo 230.

CEREALI

Alessandria, 20. — Granoturco al Ql. L. 79-80; avena 26-26; segale 86-90; orzuca 40-41; cruschello 36-40.

Castelnuovo Scrivia, 20. — Granoturco naz. fino al Ql. L. 86-89; crusca e cruschello 30-33; avena 90-100; segala 110-115.

FORAGGI

Alessandria, 20. — Fieno maggengo al Ql. L. 28-32; agostano 28-30; terzuolo 26-27; paglia di frumento 3-4; paglia solotta 7-8; fieno d'erba medica 18-23; trifoglio 17-18.

VINI

Alessandria, 20. — Barbera all'Et. L. 130-140; comune da pasto 55-75; barbaresco 70-90; bianco secco 55-65; moscato bianco 95-125; barbera extra 120-170; freisa 125-150; grignolino 135-195.

Castelnuovo Scrivia, 20. — Comune da pasto, gr

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 21 Gennaio 1938 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La Luna, in buon aspetto di Giove, renderà la giornata fortunata e benefica, propizia alle transazioni finanziarie e alle iniziative. Una leggera discordanza della Luna con Mercurio potrà contrariare un poco i viaggi e il commercio. Buone probabilità di concretare alcune speranze.

I nati oggi avranno carattere ecosilente, entusiasta, gioviale ed ottimista, benevolo ed altruista. Unico loro difetto: [illegible] di distrazioni.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'area ciclonica con centro sull'Islanda influenza quasi tutta l'Europa settentrionale e si protende con una saccatura sulla Polonia. Persiste leggermente approfondita il nucleo di una saccatura sulla Polonia. Persiste leggermente approfondita il nucleo di bassa pressione sul medio Tirreno. Il rimanente d'Europa e d'Africa è in regime di pressione piuttosto elevata con massimo sulla Francia occidentale. Sull'Italia persistono quindi correnti di aria temperata di origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato sulle regioni meridionali e centrali. Variabile sulle settentrionali, specialmente ad ovest.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo generalmente poco nuvoloso con nebbie alla mattina ed alla sera in Val Padana. Venti settentrionali moderati. Temperatura in lenta diminuzione. Mare Ligure poco mosso.

NELLA CINA CENTRALE

Sei colonne nipponiche attaccano i dintorni di Suciao

Il grosso delle truppe imperiali a 180 Km. a nord di Nanchino -- Le comunicazioni tra Canton e Hankow interrotte dai bombardamenti aerei

Sciangai, 20 gennaio.

Le operazioni nipponiche nella Cina centrale proseguono con successo. Notizie pervenute sugli avvenimenti odierni dicono che le truppe imperiali stanno avanzando lungo la linea Trieu Tsin-Nanchino. Secondo appunto queste informazioni, questa mattina le truppe giapponesi hanno occupato Ling-Kai-Cuan che è situata al centro della ferrovia, a 180 chilometri nord-ovest di Nanchino.

Altre notizie pervenute all'ultima ora e perciò ancora difficilmente controllabili affermano che sei colonne motorizzate giapponesi sono pervenute e hanno attaccato il nemico presso gli immediati dintorni della stessa città di Suciao, chiave di volta della difesa di Ciang Kai Scek nelle regioni della Cina centrale.

Tuttavia le azioni degli ultimi giorni in questo nuovo settore del conflitto cino-giapponese devono essere considerate come operazioni preliminari alla grande offensiva che si ritiene imminente e che dovrà dare alle forze di Ciang Kai Scek il colpo definitivo nei territori a nord di Nanchino. I giapponesi seguendo l'esempio cinese stanno concentrando un grandissimo numero di forze per preparare il prossimo colpo di maglio. Pertanto i combattimenti nella zona di Pukao continuano. Gli scontri presso Peng-Pu si succedono ininterrottamente e si crede che la città verrà occupata dalle truppe nipponiche a brevissima scadenza. La nebbia fitta e la neve che è caduta abbondantissima in questi giorni continuano ad intralciare tuttavia notevolmente le operazioni.

Circa la situazione nella Cina meridionale, il comando navale giapponese comunica che con incursioni aeree sono state completamente interrotte dai giapponesi le comunicazioni ferroviarie fra Canton e Hankow. Lunghi tratti di binario, materiale rotabile e ponti sono rimasti distrutti in vari punti della linea.

Un nipote del gen. Li Tu ucciso da attentatori cinesi

Tien Tsin, 20 gennaio.

Dieci cinesi, entrati ieri sera nella Concessione britannica si sono presentati al domicilio del generale Li Tu, ex-capo della guerra della Manciuria, chiedendo di essere ricevuti. Avendo appreso dai familiari che il generale si trova attualmente [illegible], hanno aggredito due nipoti del Li Tu, uccidendone uno e ferendo l'altro in modo grave. Una terza persona è pure rimasta leggermente ferita.

Proposta nata morta di una mediazione a quattro

Berlino, 20 gennaio.

La dichiarazioni tedesca e giapponese sul tentativo di mediazione tedesco nel conflitto asiatico orientale dimostra dopo la nuova piega che gli avvenimenti sembra abbiano preso col manifesto del governo di Tokio non hanno mancato di destare la più viva attenzione all'estero e specialmente talune ripercussioni di stampa parigina che trovano qui una giusta reazione. Rilevata viene infatti la stupefacente proposta che il magno organo del Quai d'Orsay ha trovato modo non diciamo di lanciare ma di grottescamente insinuare senza parere, di non si sa bene qual progetto o tentativo di mediazione non più tedesco bensì a quattro e cioè precisamente tedesco inglese francese americano che potrebbe o dovrebbe sostituire quello tedesco il cui fallimento avrebbe lasciato Berlino in preda a serie preoccupazioni.

I giornali trovano strano e in ogni modo estremamente interessante questa proposta la quale di per se stessa si rivela nata morta e che lo stesso organo francese assenza senza convinzione come un evidente pallone o piuttosto un palloncino di assaggio. Si ribatte subito qui all'organo francese come prima di tutto sia un evidente controsenso che si possa seriamente anche soltanto menzionare una simile proposta proprio nel momento in cui dalla dichiarazione tedesca e da quella giapponese — e cioè per quanto riguarda quest'ultima di una delle due parti stesse in conflitto — risulta che si dichiara espressamente che la fase nuova in cui il conflitto è entrato con il manifesto del 15 gennaio il governo di Tokio esclude senz'altro la possibilità di successi di tentativi o di proposte del genere; e in secondo luogo si osserva — così fa per esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che la risposta di condanna alla peregrina immaginazione del *Temps* era già contenuta nella dichiarazione stessa tedesca la quale [illegible] bene in chiaro come la Germania avesse accettato su desiderio delle due parti di porsi a loro disposizione nell'interesse della pace unicamente basandosi però sul fatto della sua netta indubitabile e rigorosa disposizione neutrale per cui la sua cooperazione non oltrepassava i limiti di una semplice trasmissione di comunicazioni da una all'altra delle due parti in conflitto. Basta invece dare un semplice sguardo già anche solo alla ingenua elucubrazione del magno organo francese per rendersi conto dello spirito in cui la proposta è pronunciata.

Ma è inutile dire che tutto ciò altro non è per il *Temps* se non lana caprina; e che ciò che invece importa al giornale non è già di lanciare una proposta già di per se per tante valide e buone ragioni morta prima di nascere; quello che importa invece all'organo del Quai d'Orsay in queste sue manovre è anche questa volta di tentare di mettere un cuneo nell'asse fra la Germania e l'Italia; la seconda delle quali sarebbe assai meno interessata della prima alla riuscita di azioni diplomatiche di questo genere (e tasconna, diciamo la parola: alla pace) e ciò sempre per il suo struggente desiderio e segreto calcolo di vedere eventualmente l'Inghilterra costretta a impegnarsi in estremo oriente indebolendosi di altrettanto nel Mediterraneo.

Tali malignazioni, contorsioni e artificiosità vengono dalla stampa tedesca rintuzzate come meritano. La sopraelatata *Deutsche Allgemeine Zeitung* fa subito rilevare senza possibilità di equivoci all'organo parigino che su questo campo della sizzania e dei tentativi di divisione fra le due Potenze dell'asse è meglio smetterla senz'altro perchè si tratta di una corda che non suona. Il giornale ricorda a questo proposito l'analogo tentativo già fatto dalla stampa francese come inglese alla vigilia dei viaggi di Halifax a Berlino quando manovre di questo genere in ebbero l'energica drastica risposta dell'agenzia ufficiale del partito nazionale socialista che tolse ogni illusione; si tratta ora di un caso identico. La Germania è, senza dubbio, sarebbe o sarà anche in avvenire disposta a riprendere la funzione di pace fra le due Potenze amiche, la pace essendo alla cima della sua politica estera; ma i terzi e tutto il mondo debbono sapere che una cosa non entra affatto nella sua politica estera: e questo è tutto ciò che possa anche lontanamente avere l'aria di dividere la Germania dai suoi amici politici o induria a esercitare su di essi influenze o pressioni.

Giuseppe Piazza

Micescu insiste sull'autonomia politica romena

Vienna, 20 gennaio.

Al corrispondente da Ginevra della *Neue Freie Presse* il Ministro degli Esteri romeno Micescu ha dichiarato che per il momento a lui sembra importante solo accentuare la necessaria distinzione fra la politica interna del suo Paese, che riguarda unicamente la sovranità nazionale della Romania, e la politica estera.

Interrogato sulla necessità e possibilità di una particolare intima collaborazione degli Stati danubiani, ha risposto che la bontà o meno della formula di collaborazione dipende dagli obbiettivi a cui si mira.

« Comunque — ha aggiunto — fino a quando il Danubio scorrerà noi saremo sempre pieni di ottimismo in merito alla collaborazione internazionale in questi territori ».

Sul problema dei rapporti ungaro-romeni il signor Micescu si è espresso con una umoristica e maggia sentenza:

« Fra vicini e coniugi è sempre la possibilità di arrangiarsi a condizione che nel momento giusto la suocera si ritiri discretamente ».

E' chiaro che la suocera in questo caso sarebbe il terzo interessato ad alimentare l'intrigo. Alla domanda se intenda presentare al Consiglio della Società delle Nazioni un memoriale sulla questione ebraica in Romania, il Ministro ha risposto dipendere questo dalle petizioni che verranno eventualmente rimesse e dell'attitudine dei membri del Consiglio che hanno diritto di appoggiare tali petizioni, o ritengono opportuno difenderle.

Il corrispondente del giornale viennese voleva anche sapere quanti siano gli ebrei di Romania ai quali il nuovo Governo intende contestare la cittadinanza e quale è l'attuale loro posizione giuridica, ma il signor Micescu invece di rispondere ha osservato trattarsi di questione di politica interna; nel concludere non ha però voluto far mistero della sua opinione che in Romania le minoranze non possano avere maggiori diritti dei romeni e che anche i romeni perderebbero i loro diritti politici se invocassero protezione straniera.

ITALIA E ROMANIA

Prossimi negoziati per un trattato di amicizia

Bucarest, 20 gennaio.

In circoli della [illegible] attendibilità si dichiara che i negoziati per la conclusione dei trattati di amicizia coll'Italia e la Germania saranno iniziati subito dopo il ritorno del Ministro degli Esteri Micescu da Ginevra.

La politica estera francese è suscettibile di evoluzione?

Parigi, 20 gennaio.

Riuniti in consiglio di gabinetto, i ministri hanno esaminato oggi il testo della dichiarazione che verrà letta domani alla Camera da Chautempa. Gli organi di sinistra annunziano che questi si dichiarerà fedele alla politica del governo precedente sulla base dell'accordo di Rambouillet e cioè prometterà di continuare gli sforzi già iniziati per giungere a uno statuto del lavoro che ristabilisca la pace sociale, di mantenere la libertà finanziaria e di seguire le stesse direttive internazionali di prima. Un ordine del giorno della delegazione delle sinistre, giunitasi anche essa nel pomeriggio di oggi, invita d'altronde perentoriamente il Presidente del Consiglio a non venir meno a tale linea di condotta e a non ricercare altra maggioranza all'infuori di quella che l'ha sostenuta fin qui.

La tutela degli stranieri si organizza dunque e la delegazione in questione, piccolo parlamento dove i radicali sono in minoranza di fronte ai socialcomunisti, si dispone a moltiplicare le sedute onde impedire al partito al potere di dimenticarsi dei due alleati rimasti fuori.

Non ostante questi prodromi non troppo rassicuranti, il centro e le destre considerano il nuovo ministero senza ostilità. Le attribuzioni di cui è investito Daladier nei riguardi dei ministeri della Marina e dell'Aria, fanno loro sperare che l'unità di azione nel campo della difesa nazionale sarà d'ora innanzi maggiore di ieri. La presenza di Bonnet e di Frossard nel gabinetto è d'altra parte interpretata come una garanzia che l'equilibrio finanziario e la pace sociale saranno difese meglio che non in passato. Vedremo presto fino a quali punto tali impressioni siano giustificate.

Una soddisfazione innegabile è stata intanto prodotta in questi ambienti governativi dall'accoglienza generalmente buona che la nuova combinazione Chautempa ha incontrato all'estero: specie l'obiettività di cui hanno dato esempio la stampa italiana e tedesca, soprattutto se paragonata con gli attacchi grossolani di cui la Francia è stata oggetto il consiglio supremo sovietico, i quali hanno vivamente impressionato.

Qualche amareggiatore non si nasconde comunque che la ragione principale dell'atteggiamento dell'opinione straniera possa andare cercata nella speranza che si sarebbe fatto strada in talune capitali di vedere il Quai d'Orsay mostrarsi in avvenire meno docile ai consigli e alle pretese di Mosca. I giornali di destra ne approfittano per rilevare che il solo mezzo di cui la Francia disponga per riacquistare in Europa il credito perduto consiste nello staccarsi dalla Russia. Bella cosa sarebbe se questa verità, che per gran parte dell'Europa è un assioma da molto tempo, non che per molti francesi non è ancora nemmeno una scoperta, facesse la sua strada anche a Parigi.

Non è impossibile che l'intrigo ordito dal Cremlino contro di lui abbia scosso ancora un poco di più in Delbos la fiducia nel vantaggi dell'amicizia sovietica. Egli ha avuto oggi con l'Ambasciatore Suritz un colloquio durante il quale gli attacchi di Gidanoff contro la Francia potrebbero avergli fornito una eccellente occasione per alzare la voce. Che l'occasione sia stata messa a profitto davvero è però un altro paio di maniche. Siamo ancora, almeno ufficialmente, in regime di fronte popolare; e fin tanto che Chautempe non abbia deciso di rinunziare ai voti dei socialisti, è difficile ammettere che un suo Ministro, sia pure guidato dal risentimento personale, possa fare con atta a scatenare le ire dei comunisti, cioè a mettere i socialisti in imbarazzo.

L'evoluzione ulteriore della politica estera francese dipende anch'essa in realtà dai rapporti che Chautempe crederà di dover mantenere con la maggioranza del 10 maggio 1936. Se l'asse dell'equilibrio parlamentare non subirà spostamenti decisivi, è difficile che possa subirne la politica estera, soprattutto in un momento in cui gli affari di Estremo Oriente obbligano Francia e Inghilterra a tenere da conto il fattore russo. E a questo riguardo non va perduto d'occhio il tentato sbarco nipponico nell'isola di Hainan, chiave del Tonchino.

Concetto Pettinato

La dubbia utilità del rapporto Van Zeeland

Londra, 20 gennaio.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* scrive onestamente che all'inizio della settimana prossima il signor Van Zeeland comunicherà il suo rapporto ai governi britannico e francese. Secondo il giornalista citato l'ex Premier belga avrebbe fatto delle importanti aggiunte e modificazioni al suo rapporto dopo la recente conversazione con il primo ministro britannico. Van Zeeland era originariamente d'opinione che l'assistenza economica da offrire ai paesi sprovvisti di materie prime e di valute, non avrebbe alcuna possibilità di essere accettata se ad essa fossero state connesse delle condizioni di natura politica. Ma il governo britannico e quello francese pensano essere impossibile fare delle proposte quali quelle contenute nel rapporto isolatamente dalle circostanze della situazione politica generale. Resta, ora, da vedere come Van Zeeland ha risolto questo problema: si crede che nel suo rapporto finale suggerisca la riunione di una conferenza alla quale dovrebbero essere rappresentate cinque Potenze: Italia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia.

Tre aeroplani inglesi precipitati e distrutti

Londra, 20 gennaio.

Tre aeroplani britannici si sono fracassati oggi: il primo, un grosso apparecchio da bombardamento appartenente al portaerei *Eagle*, mentre eseguiva esercitazioni vicino a Singapore è andato a urtare contro degli alberi di una piantagione di gomma a Selangor. Dei cinque uomini dell'equipaggio due sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

Un altro simile incidente è successo vicino a Londra, allorchè un aeroplano da combattimento, mentre stava prendendo il volo dall'aerodromo di Biggin Hill è andato a sbattere contro un traliccio che sorreva un campo vicino. Il guidatore di questo è stato gravemente ferito ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale; il pilota, invece, è uscito incolume dai rottami dell'apparecchio completamente distrutto.

Il terzo incidente aviatorio, nel quale hanno perso la vita un tenente e un marinaio, è avvenuto a una cinquantina di chilometri da Città del Capo, allorchè un idrovolante dell'incrociatore *Neptune* ha urtato contro il pendio di una montagna, durante un volo di esercitazione.

Le Littorine Fiat entrano in servizio al Brasile

San Paolo (Brasile), 20 gennaio.

Le prime Littorine Fiat commissionate dal Governo brasiliano e sottoposte a seri collaudi ed esperienze, hanno dato soddisfacentissimi risultati. Il viaggio sperimentale da Rio a S. Paolo è riuscito ottimamente percorrendo cinquecento chilometri in otto ore. La stampa elogia la prova. Un alto funzionario delle ferrovie centrali del Brasile ha dichiarato ai giornali che i coefficienti di velocità e di sicurezza delle straordinarie automotrici si completano in modo perfetto dando al passeggero la netta sensazione di una assoluta sicurezza d'un viaggio ultrarapido richiedente precedentemente un velocità assai ridotta, e presentante garanzie di stabilità e di sicurezza. Dopo le prove magnifiche è augurabile che il servizio delle Littorine sia esteso a tutta la ferrovia centrale del Brasile e al servizio merci.

Nei primi giorni di febbraio si inizierà un servizio regolare da Rio a San Paolo e viceversa.

FIGUERAS E TARRAGONA bombardate dagli aerei di Franco

Due marinai inglesi uccisi dallo scoppio di una bomba

Perpignano, 20 gennaio.

Per la prima volta, dopo lo scoppio della guerra civile, gli aeroplani nazionali sono giunti stamane nel cielo di Figueras, ad una ventina di chilometri dal villaggio francese di frontiera Perthus. Gli aerei hanno lanciato diverse bombe attorno all'aerodromo, sulla stazione e sul borgo di Cassoli, dove si trova la guarnigione della città.

Inoltre messaggi da Tarragona, informano che tre aeroplani nazionali hanno bombardato quel porto alle ore 8,40 di stamattina.

Di un gruppo di marinai del piroscafo inglese *Thorpeness* ancorato nel porto e scesi a terra e che si trovavano presso i grandi magazzini, due sono rimasti uccisi e sette feriti dallo scoppio di una bomba. Altri cinque son mancati all'appello, e di essi non si hanno notizie.

Cerbère i prigionieri nazionali. Questi ultimi, scortati da ufficiali rossi, sono giunti al confine con ventiquattro ore di ritardo sull'orario previsto, fatto che ha obbligato i prigionieri di Franco, arrivati puntualmente la mattina alla frontiera atlantica, a rimanere anche un giorno di più in territorio spagnolo. Gli ex-ufficiali rossi liberati sono trattenuti oggi negli uffici del commissariato speciale di Hendaye, per le formalità d'uso, saranno avviati domattina per ferrovia a Barcellona.

Cannonate nazionali sulla città di Madrid

Hendaye, 20 gennaio.

Si apprende da Madrid che l'artiglieria nazionalista fin dalla mezzanotte di ieri ha ricominciato a bombardare la capitale. Le granate hanno ricominciato a cadere in gran numero nelle strade centrali della città. Il palazzo dei telefoni è stato colpito, senza però gravi danni. Due case del quartiere centrale sono state abbattute.

Si segnala una certa attività dell'artiglieria nel settore nord della provincia di Guadalajara.

Nave petroliera catturata dai nazionali

Londra, 20 gennaio.

I giornali di Londra hanno fatto questa sera grandi titoli sulla notizia che una petroliera di bandiera americana sarebbe stata catturata dalle navi di Franco al largo di Barcellona: stanotte un telegramma da Washington informa invece che Cordell Hull ha dichiarato di non essere affatto sicuro che la nave sia di bandiera americana; essa è bensì di proprietà di cittadini americani, ma è stata noleggiata da qualcuno che agisce per conto del governo di Barcellona e quindi, secondo le leggi marittime internazionali, assume per la durata del noleggio la nazionalità del noleggiatore.

Migliaia di capi di lana raccolti a Genova pei legionari di Spagna

Genova, 20 gennaio.

Giorni addietro il *Giornale di Genova* si rivolgeva alla cittadinanza facendosi promotore di una raccolta di indumenti di lana da inviare in Spagna ai legionari del 2.o battaglione del Littorio, composto di 800 uomini, al comando del tenente colonnello Manari. L'iniziativa ha trovato pieno consenso e in pochissimi giorni sono stati raccolti oltre duemila capi di lana, che saranno inviati in questi giorni in Spagna. Nello stesso tempo i portuali genovesi hanno iniziato una sottoscrizione, pure per l'invio di indumenti di lana, e in un paio di giorni sono già state raccolte trentamila lire.

La Francia e la Mediterranea

Malinconiche constatazioni della stampa cecoslovacca

Praga, 20 gennaio.

La permanenza di Stojadinovic in Germania continua a tenere in angustie il mondo politico cecoslovacco, e la stampa ammette che senza dubbio la visita ha la sua importanza. *Le Narodni Listy* fanno un quadro della politica estera jugoslava sotto Stojadinovic e parlando dei rapporti fra Belgrado e Parigi, dicono fra l'altro che il Patto italo-jugoslavo rassomiglia al tedesco-polacco non solo in funzione delle relazioni fra questi Stati e la Francia, ma anche perchè ambedue sono stati conclusi senza il preventivo benestare parigino. Il giornale, che ha tutta l'aria di voler biasimare la diplomazia francese per i suoi insuccessi, invita il Governo cecoslovacco a far tesoro delle iniziative prese dalla Jugoslavia e dalla Romania i due alleati nella Piccola Intesa.

« Nella situazione odierna — scrivono le *Narodni Listy* — nulla sarebbe per noi più pericoloso che l'irrigidirci in una determinata attitudine. Se l'opinione pubblica francese segue preoccupata gli avvenimenti nell'Europa centrale, sarà bene che essa si renda conto della responsabilità del suo stato. Nella nostra sfera non è possibile non annettere valore ai fattori psicologici, ed è inutile appellarsi pateticamente alla fedeltà francese alla democrazia, se proprio nel momento in cui Beck e Stojadinovic trattano a Berlino, Parigi deve affrontare una crisi finanziaria e politica. Se la Francia non si riprende la sua voce nell'Europa centrale finirà con lo spegnersi del tutto ed il nostro Stato deve prevedere anche questa eventualità ».

Il colmo della sciocchezza

I calciatori francesi si... asterranno dal lavoro

Parigi, 20 gennaio.

Il sindacato nazionale dei giuocatori professionisti di calcio, ha comunicato stasera la nota seguente:

« Il sindacato, avendo ricevuto nessuna risposta a parecchie lettere mandate alla Federazione Francese di calcio, onde ottenere dei miglioramenti per il giocatore professionista, ha deciso di decretare uno sciopero generale per il 30 c. ».

Il sindacato ricorda che, dalla sua creazione, avvenuta nell'ottobre 1936, esso non ha mai potuto ottenere dalla Federazione alcun miglioramento per quanto riguarda i giocatori professionisti. La decisione è stata presa all'unanimità, senza pure all'unanimità è stata decisa l'adesione alla confederazione del lavoro.

31 contrabbandieri periti in una tempesta

Buenos Aires, 20 gennaio.

Si apprende da Montevideo che secondo informazioni ricevute alla sottoprefettura della città, tre motobarche provenienti dal Paraguay sulle quali si trovavano dei contrabbandieri sono state sorprese da una violentissima tempesta che le ha rovesciate affondandole. I contrabbandieri, che erano in numero di 34, sono tutti annegati ad eccezione di tre che con gravissimi stenti sono riusciti a portarsi sulla riva. I tre disgraziati sono stati soccorsi da un contadino che li ha trasportati nel vicino ospedale.

Era questa una delle bande di contrabbandieri più attive della regione. Inutilmente era stata sorvegliata e lungo tutta la frontiera erano state raddoppiate le guardie i contrabbandieri riuscivano sempre a svolgere il loro commercio. Il capo della banda è annegato ed era conosciuta dalla polizia come « Giovanni dalla gamba di legno » è ciò appunto perchè gli era stata amputata una gamba che era poi stata sostituita da una di legno.

Gerente di un bar assassinato a Juan Les Pins

Nizza Mar., 20 gennaio.

Il gerente del bar del Casino di Juan-les-Pins è stato trovato questa mattina assassinato sulla strada che conduce a Biot. Il disgraziato è stato finito con una rivoltellata alla testa. Le prime indagini della polizia hanno potuto accertare che l'omicidio è stato commesso in luogo distante da quello in cui è stato rinvenuto il cadavere.

Il prezzo della lana nazionale per la tosa dell'anno in corso

L'anticipo ai conferenti il prodotto all'ammasso toccherà il 90 %

Roma, 20 gennaio.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha preso opportune disposizioni per la fissazione del prezzo della lana nazionale dell'imminente tosa 1938, e intanto ha dato ordine perchè sia corrisposto il saldo a coloro che hanno direttamente conferito all'ammasso '37 la lana di propria produzione; così che gli armentari riceveranno l'intero prezzo del loro prodotto.

Si ha ragione di ritenere che per l'anno 1938, ai conferenti che porteranno direttamente agli ammassi la lana di propria produzione sarà corrisposto un anticipo pari al novanta per cento del valore del prodotto.

7500 autobus in gennaio sottratti al carburante straniero

Roma, 20 gennaio.

Secondo calcoli attendibili, durante il corrente mese di gennaio il numero degli autobus addetti ai servizi pubblici urbani ed extra urbani e a noleggio di rimessa, che saranno sottratti al consumo di carburanti di importazione straniera, sarà di ben 7500 unità, salvo lievi oscillazioni.

Questo numero va così suddiviso: tremila autobus a benzina nazionale o a trazione elettrica; duemila a nafta; duemila a gassogeno; cinquecento a gas naturali.

Le onoranze alla salma di Sandro Sandri

Venezia, 20 gennaio.

Si conferma che la salma di Sandro Sandri giungerà a Venezia nella prima ore di domenica 23. Lo sbarco avverrà alle ore 11 alle Fondamenta delle Zattere, dove converranno tutte le autorità. La bara sarà trasportata a braccia lungo le Fondamenta sino alla banchina di San Basegglo, dove si troverà ad attendere l'autobarca, per il trasporto a Bellagio.

A Bellagio il trasporto funebre avrà luogo alle ore 11 di lunedì 24, partendo dalla camera ardente. Dopo il rito funebre nella Chiesa di S. Giacomo, la salma verrà fatta proseguire per il Cimitero, dove parlerà il collega Mario Bassi. Alle onoranze funebri saranno presenti il Direttore per la stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, gr. uff. Gherardo Casini, il rappresentante del P.N.F., il rappresentante del Sindacato nazionale dei giornalisti, il Direttore de *La Stampa*, il Podestà di Bellagio e un rappresentante delle Associazioni combattentistiche.

La nebbia a Venezia causa una collisione in laguna

Venezia, 20 gennaio.

La fittissima nebbia, che ha oggi avvolto la città, ha causato in laguna un incidente. Verso le 13,30 si dirigeva a Trieste il piroscafo mercantile « Fanny Brunner », di 3400 tonn., il quale alla altezza dell'isola di Sant'Elena veniva a trovarsi sulla rotta della motonave « Altino », dell'Azienda comunale di navigazione, diretta a S. Zaccaria con un carico di passeggeri. Avvistata la sagoma del « Brunner », il timoniere dell'« Altino », Domenico Ravagnara, fermò i motori e cercò di far macchina indietro; ma era tardi, e il « Brunner » urtava con violenza contro la prora dell'« Altino ».

Allo schianto seguirono le grida dei passeggeri dell'« Altino », colti da panico; sette di essi rimasero contusi e vennero soccorsi dal personale di bordo. Intanto accorrevano dal Lido due altre motonavi dell'Azienda, che effettuavano il trasbordo dei passeggeri, sbarcandoli a San Zaccaria. Oltre ai sette passeggeri sono rimasti feriti il motorista dell'« Altino », Natale Viviani ed il barcaiolo Francesco Boge. E' stata aperta una inchiesta.

Pazzoide settantenne che uccide la propria cognata

Trieste, 20 gennaio.

Stamane, in via Segantini all'angolo di via Montecucco, la sessantaquattrenne Vittoria Marlaich, abitante in via Donato Bramante, uscita di casa per fare alcune compere, era raggiunta da un individuo il quale, prima che essa potesse difendersi, estraeva un acuminato coltello e la colpiva con estrema violenza al dorso e all'addome. Alcuni passanti si precipitarono in soccorso dell'infelice che però spirava subito. L'uccisore tentava quindi di darsi alla fuga, ma veniva acciuffato e consegnato ad agenti che lo traducevano in Questura, dove è stato identificato per Massimiliano Segez, di 70 anni, cognato della vittima. E' risultato che egli è stato lungo tempo ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Recentemente aveva dato nuovi segni di alienazione mentale, per cui si ritiene che egli abbia agito in un accesso di pazzia furiosa.

Convoglio di passeggeri che perde... una vettura

Novi Ligure, 20 gennaio.

Stamane una vettura carica di viaggiatori fra cui molti soldati diretti al capoluogo, sulla linea tranviaria Frugarolo-Basaluzzo-Novi Ligure, fra le stazioni di Fresonara e Basaluzzo, si staccava dal convoglio e rimaneva ferma sul binario, poichè il macchinista non si accorgeva del disaccoppiamento. Giunta a Basaluzzo, la locomotiva doveva ritornare sui suoi passi a riprendere la vettura, i cui organi d'attacco si erano staccati.

Uccide una vicina che attinge acqua alla sua fontana

Napoli, 20 gennaio.

In una modesta casetta, ad Afragola, dimorava coi suoi cinque figliuoli la vedova cinquantenne Teresa Lanzano. Essendo sprovvista d'acqua, la Lanzano si è diretta alla fontanina di un suo vicino, il carpentiere Filiberto Maiello, per attingere un secchio d'acqua. Esasperato di ciò, mentre la poverina ritornava verso casa, egli l'aggredì e colpì violentemente alla testa con una scure, uccidendola all'istante. L'assassino si è dato alla fuga.

Il terzo programma dell'« Eiar » inizierà alle 16 delle domeniche

Roma, 20 gennaio.

Allo scopo di rendere possibile ai radioascoltatori una maggiore scelta fra i programmi del pomeriggio della domenica, l'E.I.A.R. ha disposto, a datare dal giorno 23 corrente, la estensione del terzo programma nel senso che esso avrà inizio verso le ore 16 anzichè alle 19 come nei giorni feriali, trasmettendo generalmente opere liriche dai nostri più grandi teatri. In tal modo saranno soddisfatte le molte richieste degli ascoltatori mentre le stazioni del primo e secondo programma si alterneranno nella trasmissione dei concerti dall'Augusteo, oppure di musica leggera, commedia, varietà.

CONCERTI

Il concerto Parodi Horzowski

Stasera al Teatro di Torino decimo concerto dell'ordinario dell'Eiar diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi. Cimarosa: Sinfonia degli *Orazi e Curiazi*; Chopin: *Concerto* per pianoforte, op. 26, solista Miecio Horzowski; Tommasini: *Variazioni di bravura*; Debussy: *Il mare*; Verdi: Preludio al IV atto della *Traviata*; Wagner: Cavalcata dalla *Walchiria*.

AL GUM. — I soci del Gum, che ascoltarono l'altra sera con molto interesse il pianista Adrian Aeschbacher in musiche di Bach, Beethoven, Casella, D. Scarlatti, Chopin, Schubert, concerteranno stasera anche al Conservatorio la pianista Celeste Capuana, la quale suonerà la *Fantasia cromatica* di Bach, tre sonate di D. Scarlatti, il *Carnaval* di Schumann, e brevi pezzi di Castelnuovo Tedesco, Debussy, Granados, Martucci.

IL PRIMO CONCERTO SINFONICO per i mutilati allievi dei Corsi d'Orientamento Professionale della Federazione dei Fasci.

Domani sabato, per iniziativa del Segretario Federale, e mercè la collaborazione dell'EIAR, avrà luogo nel Teatro di Torino il primo Concerto Sinfonico, esclusivamente dedicato ai mutilati allievi dei Corsi d'Orientamento Professionale, funzionanti presso ciascun Gruppo Rionale cittadino da dal decorso anno XV° quale secondo anno di vita delle scuole fascista. Il Federale ha voluto che le lezioni di cultura generale e teorica, veniscero integrate da una serie di manifestazioni di carattere vario, fra le quali principeggiano appunto quelle musicali, aventi lo scopo di creare anche culturalmente e spiritualmente la maestranze torinesi. Il concerto, al quale interverranno pure gli insegnanti che compiono disinteressatamente la loro opera, sarà eseguito dall'Orchestra sinfonica dell'EIAR, diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi e comprenderà i seguenti brani:

Verdi: « Nabucco », sinfonia; Beethoven: « Allegretto » dalla VII sinfonia in la maggiore, opera 92; Wagner: a) « Incantesimo del Venerdì Santo », dal « Parsifal »; b) « Cavalcata delle Walkirie », dall'opera « La Walkiria »; Mussorgski: « L'Ucraina in Algeri », sinfonia; Strauss: « Storielle del bosco viennese », valzer per grande orchestra; Rimsky Korsakof: « Il volo del calabrone », dall'opera « Lo Zar Saltan »; Verdi: « Preludio atto IV », dall'opera « La Traviata »; Wagner: « Tannhäuser, sinfonia.

CRONACA

I Fiduciari di patronati scolastici a rapporto dal Federale

Convocati a rapporto dal Federale, Comandante della G.I.L., si sono riuniti ieri a Casa Littoria i Fiduciari sezionali di patronato scolastico e i direttori didattici delle varie scuole elementari di Torino, presenti anche i Fiduciari dei Gruppi rionali rasciuti. Il Federale ha innanzi tutto accennato alle numerose ispezioni da lui eseguite alle refezioni scolastiche, dichiarandosi soddisfatto per il modo come esse funzionano. Quindi, stabiliti i compiti specifici che nel delicato settore assistenziale debbono avolgere i Fiduciari dei Gruppi rionali, i Fiduciari sezionali e i direttori didattici, egli ha tracciato le direttive da seguire per il raggiungimento di tutti gli scopi che l'istituzione si prefigge. Dopo ampia discussione di alcuni particolari organizzativi e di funzionamento, il Federale si è detto sicuro che anche in questo settore si raggiungerà la completa efficenza, portando al massimo rendimento questa attività benefica del Regime.

60 « fermi » e 40 arresti effettuati dalla polizia

Continua, senza tregua, l'opera di spurgazione messa in atto dalla R. Questura. In una sola giornata sono da registrare ben quattro arresti e cinquanta « fermi ».

Gli arrestati sono: Domenico Castellano di Milano, dal Commissariato Borgo Vanchiglia, perchè colpito da ordine di cattura; Attilio Stella di Vicenza, dal Commissariato Borgo Po, perchè contravventore al divieto di soggiorno; Marcello Grasini fu Giuseppe, dal Commissariato San Salvario, perchè sorpreso in una via cittadina in stato di avanzata ubriachezza; Cesare Bertalmio fu Giacomo, dal Commissariato Borgo S. Paolo, perchè sorpreso ad esercitare la questua.

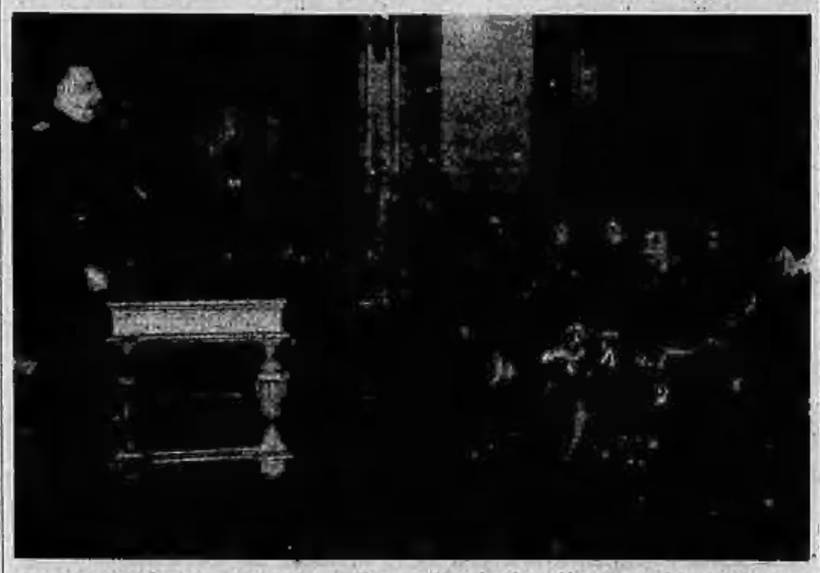
I « fermi » effettuati per misure di P. S. sono stati eseguiti in ragione di sei persone dagli agenti della Squadra Mobile e di 11 persone dai Commissariati sezionali.

Due borsaiuoli arrestati

Il giorno 15 corrente, verso le ore 9, il sig. Chiaffredo Emilio di Battera, di anni 36, residente a Pecetto, qui di passaggio, nei pressi della stazione di Porta Nuova era avvicinato da due individui i quali, attaccato discorso lo invitavano a bere. Visitarono numerosi esercizi e, alla fine quando i due occasionali compagni se ne furono andati, il Mattio scoperse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente tra biglietti di banca da 100 lire e sono biglietti da 100 franchi francesi. In seguito a denuncia, la Squadra Mobile identificava e arrestava i due borseaiuoli. Essi sono i pregiudicati Felice Trinchieri fu Pietro, di anni 37, abitante in via Giulia di Barolo n. 19 e Francesco Marchelle fu Antonio di anni 31, abitante in via Fontanesi 31.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE ASCOLTA IL DISCORSO PRONUNCIATO A ROMA DA S. E. FEDERZONI per l'inaugurazione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, presso l'Istituto Coloniale fascista a palazzo Brancaccio. (Telefoto).